

Domenica 22 gennaio diffusione straordinaria

Domenica 22 gennaio l'Unità pubblicherà un numero speciale dedicato al 46° anniversario della Fondazione del P.C.I. Tutti i comunisti si impegnano per fare del 22 una grande giornata di diffusione, per conquistare all'Unità decine e decine di migliaia di nuovi lettori.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

20.000 nuovi abbonamenti

La Sezione di SANTA CROCE SULL'ARNO, una delle località più colpite dall'alluvione, ha già raccolto 36 nuovi abbonamenti annui e si propone di arrivare a 100.

Le «truppe speciali» in Sardegna

QUANDO il ministro Taviani venne con fragore in Sardegna e decise di ispirare la repressione poliziesca, in accordo con l'on. Dettori, dicemmo con tutta tranquillità che si trattava di una impresa non solo antidemocratica e venata di razzismo, ma demagogica e contraproduttiva. I fatti sono quelli che sono. Da allora latitanza e banditismo sono fioriti. Non è mancata neppure qualche grottesca evasione. In compenso molte ingiustizie sono state patite da gente innocente o solo sospetta perché diseredata, le popolazioni hanno accumulato nuovi motivi di rancore, e qualche bandito potenziale è stato, con questi metodi, sicuramente coltivato.

Il ricorso a «truppe speciali» avrà lo stesso effetto. Non solo, ma il ministro Taviani e l'on. Dettori lo sanno benissimo. Per questo l'on. Dettori dà il suo consenso tortuosamente con un residuo di pudore e il Popolo democratico, per la firma di un sardo, ipocritamente consiglia quelle misure speciali che il governo di tuttavia attua.

Se si avvia una nuova macchina repressiva non è perché se ne attendano dei frutti ma perché è il modo più spiccio di sfuggire alle proprie responsabilità e di scaricare, nella direzione più comoda, la pubblica commozione e indignazione. I governanti nazionali e regionali, e i giullari della penna del tipo di Indro Montanelli assommano, così, nuove colpe alle antiche. Se il problema che costoro si pongono fosse quello che altri giustamente si pone, di fronte all'agghiacciante delitto di Ollolai — e cioè quello di scovare e punire i colpevoli — costoro agirebbero in modo del tutto diverso. Anche e semplicemente sul terreno del cosiddetto ordine pubblico, metterebbero in piedi — o avrebbero messo in piedi da anni — un meccanismo decente di polizia giudiziaria che operi rispettando la gente, non un corpo di spedizione coloniale e un regime permanente di vacanza costituzionale.

ANALOGAMENTE, se la molla che muove i governanti dc, nazionali e regionali, e i fatui commentatori della stampa borghese, fosse la pena o la collera per quel bimbo trucidato a Ollolai — quella pena che realmente tocca l'opinione pubblica — ce ne rallegheremmo. Ma quello che Montanelli, dal suo salotto romano o milanese, non può «oltre tollerare» è che nell'Italia del 1967 ci siano regioni in cui le automobili siano costrette a procedere in convoglio per sfuggire alle rapine. Che in queste regioni vi sia la più alta percentuale di mortalità infantile per miseria, è, per Montanelli, non solo tollerabile ma irrilevante, tanto da indurlo ad inveire contro sociologi, giuristi, politici che mettono pesantemente a nudo questa piaga, intralciando l'opera risanatrice dei cani poliziotto.

Diciamo con tutta tranquillità che questo miscuglio di superficialità, di ignoranza, di ipocrisia e di cinismo con cui puntualmente da tanta parte si reagisce ai casi di banditismo — e del banditismo sardo, non di quello civilizzato e urbanizzato — è alquanto rivoltante. Non solo il cosiddetto ordine pubblico non farà, per questa via, un solo passo avanti, ma ne risultano consapevolmente offuscati i termini realmente tragici del problema.

QUALI siano questi termini è stato messo in chiaro mille volte, e da gran tempo. Non si tratta neppure di indulgere troppo alle considerazioni, spesso romantiche e anch'esse tendenziose, su antiche tradizioni e costumi e codici aberranti e così via. Spesso ci si trova di fronte a episodi di pura e semplice malavita, ma la cornice in cui tutto ciò avviene — e non una cornice storica remota, ma attualissima — è quella di una intera società mantenuta a forza, da un potere pubblico imbecille e da una rete di odiosi interessi feudali, in una condizione di barbarie. Qui è la tragedia. Nessuno che non si proponga di affrontare questa situazione e che non concentri su di ciò la propria attenzione e il proprio impegno, che su di ciò non richiami l'attenzione generale e che per modificare questo stato di cose non ingaggi una lotta, nessuno ha poi il diritto politico e morale di biasimare i frutti. Non parliamo neppure di riforme profonde che il capitalismo in generale e quello italiano in particolare — per non parlare della borghesia sarda parassitaria — non ha mai intrapreso né mai intraprenderà giacché affida il proprio sviluppo precisamente alla degradazione e allo sfruttamento di una parte del paese e della società e delle masse meridionali in primo luogo. Parliamo di interventi elementari di urgenza che in questi venti anni non sono stati in così gran parte della Sardegna neppure impostati: se è vero che le scuole di Ollolai sono ottimi frigoriferi per la carne macellata e che all'ingresso di Nuoro, dopo cinquanta chilometri di deserto punteggiato di miserabili case, campeggia, come una fortezza, una mastodontica galera a simbolo di una politica, anzi di una concezione del mondo.

Ancor più semplicemente parliamo di una legge matura dal 1789, che almeno tolga all'infingardo proprietario di una pietraia incolta il diritto di rubare a un pastore la metà di quanto produce col suo sacrosanto lavoro e col suo povero capitale, di rovinarlo, di togliergli il gregge, di affamare la famiglia, vivendo, reputato professionista, in città, pur non essendo null'altro che una sanguisuga del tipo che nessuna società nel '67 può tollerare.

L'esecrato banditismo, oggi più di ieri, fa purtroppo gran comodo a tutti coloro che vogliono conservare immutato questo stato di cose e che hanno facile gioco nell'indirizzare la pubblica ostilità e la repressione — non la giustizia — contro tutta una popolazione assoggettata, assai più che contro singoli delinquenti. Le truppe speciali sono meglio di una riforma; il trattamento coloniale meglio di una soluzione in qualche modo democratica di uno spinoso problema. Ciò è tanto più comodo oggi, di fronte a popolazioni che hanno cominciato a praticare, sotto la spinta del movimento operaio, vie di lotta assai più feconde del vecchio ribellismo individuale. Viva anzi la ferocia di qualche delinquente che intralaccia questa lotta e aiuta i ceti borghesi, indigeni e continentali, a incitare alla repressione indiscriminata, con la condiscendenza del potere pubblico dc.

Luigi Pintor

L'intervento di Longo al XVIII Congresso del PCF

Uniti i comunisti europei per la pace e la sicurezza

Il Segretario generale del PCI sottolinea l'esigenza di rafforzare l'azione comune contro l'aggressione USA nel Vietnam e sviluppare la elaborazione dei nuovi problemi oggettivi e delle nuove lotte. Il capo della delegazione del PCUS si pronuncia a favore di una conferenza mondiale dei Partiti comunisti e operai. Gli interventi dei delegati del Partito dei Lavoratori della RDV e del FNL sudvietnamita.

Il congresso del Partito comunista francese, che ha preso l'avvio questa mattina con un dibattito assai serrato dei delegati, i cui interventi si sono contraddistinti per la precisione e la circostanziata esposizione della situazione politica, sociale ed economica, nelle grandi Federazioni (Parigi, Pas de Calais, Federazione del Nord, Federazione del Baden), è stato così contraddistinto dai grandi temi internazionali, con gli interventi del sovietico compagno Pelséc, dei due capi delegazione vietnamiti, e del compagno Longo.

Dal nostro corrispondente PARIGI. 5

Il congresso del Partito comunista francese, che ha preso l'avvio questa mattina con un dibattito assai serrato dei delegati, i cui interventi si sono contraddistinti per la precisione e la circostanziata esposizione della situazione politica, sociale ed economica, nelle grandi Federazioni (Parigi, Pas de Calais, Federazione del Nord, Federazione del Baden), è stato così contraddistinto dai grandi temi internazionali, con gli interventi del sovietico compagno Pelséc, dei due capi delegazione vietnamiti, e del compagno Longo.

Il segretario generale del PCI, compagno Longo, ha recato oggi il suo saluto al congresso francese, accolto da un lungo applauso, e dall'entusiasmo dei delegati che hanno voluto sottolineare, con eccezionale calore, il valore della rafforzata unione tra i due partiti, della collaborazione e dell'intesa sempre più grande, che contraddistinguono i rapporti tra le due più grandi forze comuniste dell'occidente europeo.

Longo ha esortato rammentando i legami che uniscono il Partito comunista francese e italiano. Si tratta — egli ha detto — di legami antichi che noi abbiamo ancora rinnovato e rafforzato in questi ultimi anni. Penso non soltanto agli anni durante i quali tanti antifascisti e comunisti italiani hanno trovato in noi il fresco soffio dell'entusiasmo e delle convinzioni politiche che essi hanno acquisito nel corso di esperienze realizzate con voi, nelle battaglie quotidiane.

Maria A. Macciocchi (Segue in ultima pagina)



CHICAGO — Earl Rubinstein mentre risponde alle domande dei giornalisti

Dopo l'intervista di Pham Van Dong al New York Times

Si sviluppa l'iniziativa diplomatica del Vietnam

Imbarazzata ed equivoca replica di Washington alle dichiarazioni del rappresentante vietnamita

WASHINGTON, 5. Nuove e interessanti battute si sono avute oggi nella discussione sul problema della pace nel Vietnam, dopo l'intervista che il primo ministro della RDV, Pham Van Dong, ha concesso ieri all'inviato del New York Times, per sottolineare che la fine delle attività aggressive americane è la chiave per la soluzione di ogni problema.

Ma Van Bo, delegato generale della RDV a Parigi, ha ripreso infatti questo tema in un discorso pronunciato dinanzi alla Associazione della stampa diplomatica francese. La RDV, egli ha detto, esige che gli Stati Uniti riconoscano il programma in quattro punti da essa avanzato, come base per un regolamento pacifico, e che essi, per porre fine alla guerra aerea, possano fare alla guerra aerea senza condizioni. Ciò creerebbe le condizioni per ulteriori progressi, che postulano, d'altra parte, un riconoscimento del FNL, unico rappresentante autentico delle popolazioni del sud e una «sua» nella vittoria e nel pacificare tutte le questioni del Vietnam del sud. Ma Van Bo ha escluso qualsiasi «reproposizione», poiché ogni regolamento pacifico «deve distinguere tra aggressore e atteso». Interrogato circa l'eventuale risposta di Hanoi ad una cessazione dei bombardamenti, seguita da una richiesta americana di colloqui, ha detto: «Esamineremo la situazione».

Il delegato vietnamita ha risposto poi nel suo discorso le osservazioni di Pham Van Dong circa la fiducia che il popolo vietnamita ha nella vittoria e circa la forza con cui esso è deciso a continuare la lotta. Il FNL, egli ha detto, è in grado di tenere in scacco da solo il corpo di spedizione americano; esso può contare, d'altra parte, sulle forze riunite nel nord, se sierra l'appoggio, richiamando in risposta ad altre domande, Ma Van Bo ha nuovamente respinto un intervento dell'ONU, contrario ad accordi di Geneve.

Ma cosa accadrà nel 1967 una volta che il Piano entrerà in funzione? Proprio nulla: Colombo si premurò di far presente che il Piano è stato «irrobustito» dal lungo iter, il che può far pensare che se il Piano scorre ancora per un anno o magari di più diverrà sempre più robusto. Dov'essere questa la classica cura ricostitutiva dei fantasmi. Siamo alla irruzione. Quanti avevano presentato il Piano Pieraccini come un fatto «irrobustito», ora lo definiscono «irrobustito» e nei metri, si ripropone — per quanti volano — battenti per la programmazione democratica — il problema di un ripensamento e di un rilancio di una azione conseguente per questo obiettivo. E questo sarebbe necessario, in parte colare, fare da parte di coloro che vogliono che la «certifica» — all'interno del Piano di riflettere in tutto il suo splendore è, appunto, il

Ruby disse: il cancro mi è stato iniettato



CHICAGO — Jack Ruby mentre parla ai giornalisti

Un membro della commissione Warren: «Tutta l'inchiesta va rivista»

NEW YORK, 5. Non sembra credibile che ancora una volta, dopo la morte improvvisa e piena di ombre di Jack Ruby, ci si appigli alla «fatalità» e si continui a negare l'esigenza di riaprire l'inchiesta sull'assassinio di Kennedy. A negarlo restano naturalmente i principali protagonisti della inchiesta Warren e del governo Johnson che la ispirò, ma appaiono sempre più isolati. Ieri un membro della commissione Warren, William Rankin, ha dichiarato con piglio deciso: «E' venuto il momento, con questa morte, di ricominciare a esaminare ciò che è stato o trascurato o superficialmente giudicato». Insomma, il fatto nuovo che si innescia per giustificare una riapertura dell'inchiesta sull'assassinio di Kennedy c'è stato e negarlo appare, a strati sempre più larghi della opinione pubblica mondiale, una pura follia o la prova di una precisa volontà di tenere celata la verità.

Mettendo le mani avanti, un altro membro della commissione Warren (Joseph Ball) aveva dichiarato che «certamente ora qualcuno chiederà la riapertura dell'inchiesta, ma non ne esiste motivo perché la morte di Ruby non è un elemento imprevisto nel tema della ricerca che era stata affidata alla commissione».

Ma ricordato ora che al giudice Warren, Ruby aveva chiesto di piangere: «Mi faccia portare a Washington, in questo carcere la mia vita è in pericolo. Qui ho paura». Nei giorni scorsi ripeteva fra una iniezione calmante e l'altra: «Il cancro mi è stato iniettato, non è naturale. Lo so». Medici e parenti, allora, dissero che Ruby aveva allucinazioni, era pazzo. Ora in tutto il mondo si comincia a credere che fosse anche troppo lucido.

In primo luogo, a alimentare sospetti, ci sono le circostanze della morte di Ruby. Oggi a Chicago il fratello di Jack, Earl, ha detto con furore: «Mio fratello non ha ricevuto cure adeguate durante il periodo trascorso in prigione; la sua morte è da imputare anche alle autorità di Dallas. Da mesi Jack si lamentava di stare veramente male, ma nessuno l'ascoltò. Pensavano che fosse un semplice raffreddore: è inaudito».

Earl Rubinstein ha anche aggiunto che suo fratello era veramente preoccupato che si potesse credere che egli facesse parte di un complotto destinato a uccidere il presidente Kennedy. Preoccupato si, ma di chi aveva paura? Che le cure siano state parzialmente inadeguate lo ha detto da Parigi anche il suo ex avvocato, Melvin Belli. «Come hanno fatto a non accorgersi che era malato? E' morto a Dallas che si vanta di avere i migliori ospedali del mondo, come si muore in un paesino senza ospedale? Mi drastico ancora è stato oggi l'altro ex-avvocato di Ruby, Dann: «Invece di ammazzarlo sulla sedia elettrica lo hanno fatto morire in ospedale. Avrebbero dovuto fare qualcosa e non hanno fatto niente». Belli e Dann hanno chiesto una indagine sulle cure date o non date a Ruby. La morte è da imputarsi alla formazione di un grumo di sangue che dal cuore è giunto rapidamente ai polmoni, praticamente soffocando Ruby. Earl Rose, il medico che ha fatto l'autopsia, aggiunge però a questa spiegazione un «probabilmente» che fa molto pensare. Ruby era affetto da un carcinoma adenoidico che aveva ormai investito glandole a tutti i compagni del PCI.

La FIOM-CGIL aumenta del 6,84% i voti alla Auto-bianchi-FIAT

MILANO, 5. Le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Auto-bianchi, la fabbrica FIAT di Desio, hanno registrato una forte avanzata della FIOM-CGIL, che ha conquistato la maggioranza assoluta tra gli operai e un seggio in più. Ecco i risultati per gli operai (tra parentesi quelli relativi alle precedenti elezioni): FIOM-CGIL 755 voti, 51,43%, più 6,84%; seggi 4 (580, 44,59%; 3 seggi); FIM-CISL 410 voti, 27,93% per cento meno 5,58%; seggi 2 (439, 33,68%; seggi 2); UILM-UIL 303 voti, 20,63%, meno 1,16%; seggi 1 (284, 21,69%; seggio 2).

Per quanto riguarda i voti degli impiegati la FIOM e la FIM non avevano potuto presentare proprie liste (è il fatto testimonia il clima FIAT della fabbrica). La UILM ha raccolto 191 voti sui 288 impiegati votanti.

Analoghe resistenze incontrano i sindacati CGIL e dei pubblici servizi. L'Autonomia confederale (CGIL, CISL e UIL) avrà luogo lunedì 9 per concordare le richieste degli statali da presentare all'ammistato della Riforma. Tuttavia, quanto all'incontro al vertice fra le Confederazioni e l'onorevole Moro, per i problemi del clima FIAT della fabbrica. La vertice convocato entro il 15 gennaio.

Si apre domani all'EUR Tremila delegati alla Conferenza sulla emigrazione

Iniziativa domenicale a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, il Palazzo della Conferenza nazionale e internazionale convocata dal PCI. A una presenza di tremila delegati, 4 mila delle organizzazioni italiane e straniere, oltre 20 mila di emigrati italiani e stranieri. Il vertice sarà presieduto dal compagno Napoleone Colaninno. Il lavoro verrà organizzato in due giornate di lavoro, dalle 10 alle 18, e dalle 18 alle 20, e dalle 20 alle 22, e dalle 22 alle 24, e dalle 24 alle 26, e dalle 26 alle 28, e dalle 28 alle 30, e dalle 30 alle 32, e dalle 32 alle 34, e dalle 34 alle 36, e dalle 36 alle 38, e dalle 38 alle 40, e dalle 40 alle 42, e dalle 42 alle 44, e dalle 44 alle 46, e dalle 46 alle 48, e dalle 48 alle 50, e dalle 50 alle 52, e dalle 52 alle 54, e dalle 54 alle 56, e dalle 56 alle 58, e dalle 58 alle 60, e dalle 60 alle 62, e dalle 62 alle 64, e dalle 64 alle 66, e dalle 66 alle 68, e dalle 68 alle 70, e dalle 70 alle 72, e dalle 72 alle 74, e dalle 74 alle 76, e dalle 76 alle 78, e dalle 78 alle 80, e dalle 80 alle 82, e dalle 82 alle 84, e dalle 84 alle 86, e dalle 86 alle 88, e dalle 88 alle 90, e dalle 90 alle 92, e dalle 92 alle 94, e dalle 94 alle 96, e dalle 96 alle 98, e dalle 98 alle 100.

Impegnati tutti i dirigenti comunisti e gli amministratori comunali - Piano di lavoro per aumentare gli abbonamenti all'Unità, Rinascita e Vie Nuove

TERNI, 5. Settemila copie dell'Unità saranno diffuse domenica 15 nella provincia di Terni. Così hanno deciso il CE e il CFU riuniti in seduta comune per discutere i problemi sollevati dalla recente Conferenza nazionale della stampa comunista. Oltre agli Amici dell'Unità a prendersene parte alla grande diffusione straordinaria, i comunisti, i militi della provincia e i militi del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, i sindaci dei comuni di Terni, Orvieto, Narni e di altre amministrazioni popolari, gli assessori e i consiglieri comunali comunisti.

Nella riunione, inoltre, sono stati presi i seguenti impegni: la diffusione domenicale dovrà passare dalle attuali 4.500 copie alle 5.000 con l'obiettivo di 10.000 copie, in occasione delle diffusioni straordinarie; portare a 150 il numero degli abbonati all'Unità che attualmente sono 89, aumentare da 48 a 70 gli abbonamenti a Rinascita e da 15 a 30 quelli di Vie Nuove. Per attuare questo piano di lavoro, oltre a diverse misure politiche ed organizzative, la segreteria della Federazione invierà a tutti i lettori domenicali dell'Unità una lettera per sottolineare il pericolo che corre la libertà di stampa e la conseguente necessità di rafforzare l'Unità.

DALLE 21 DI LUNEDÌ

TRENI FERMI PER 24 ORE

Lunedì incontro interconfederale per gli statali - Entro il 15 riunione sindacati-governo

Lunedì alle 21 inizierà in tutta Italia lo sciopero nazionale unitario dei 10 mila ferrovieri viaggiatori. All'estensione, già confermata dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ha aderito ieri anche il sindacato autistico dei macchinisti (SMV).

Il nuovo sciopero, che segue a quello dello scorso dicembre, e si concluderà alle 21 di martedì, è stato deciso dai sindacati dopo il fallimento dell'incontro con i dirigenti dell'Avvenire, stante che hanno ricevuto un voto sfavorevole alle richieste dei ferrovieri viaggiatori per quella che è stata definita l'umanizzazione del lavoro di lavoro. Attualmente, con le note a seguito delle economie realizzate dalle FS sul personale attraverso l'intensificazione dei ritmi e la razionalizzazione dei servizi, macchinisti, auto macchinisti, conduttori e capotreno sono sottoposti a turni di lavoro inopportuni, sino a 12-14 ore al giorno, che il costruttore ottretutto a lunghissime permanenze fuori sede.

C'è che i sindacati concordemente chiedono in definitiva una ristrutturazione dei turni stessi in modo da sentirsi sopportabili sia dal punto di vista della fatica fisica che della tensione psichica. Ma sembra, come abbiamo già avuto modo di rilevare, che non sia questo il problema, e che l'aspetto umano, non debba trovare posto neppure nella tanto proclamata riforma della Ferrovie dello Stato. Non solo, infatti, una proposta di parte della stessa fisica che della tensione psichica. Ma sembra, come abbiamo già avuto modo di rilevare, che non sia questo il problema, e che l'aspetto umano, non debba trovare posto neppure nella tanto proclamata riforma della Ferrovie dello Stato.

Analoghe resistenze incontrano i sindacati CGIL e dei pubblici servizi. L'Autonomia confederale (CGIL, CISL e UIL) avrà luogo lunedì 9 per concordare le richieste degli statali da presentare all'ammistato della Riforma. Tuttavia, quanto all'incontro al vertice fra le Confederazioni e l'onorevole Moro, per i problemi del clima FIAT della fabbrica. La vertice convocato entro il 15 gennaio.

Si apre domani all'EUR Tremila delegati alla Conferenza sulla emigrazione

Iniziativa domenicale a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, il Palazzo della Conferenza nazionale e internazionale convocata dal PCI. A una presenza di tremila delegati, 4 mila delle organizzazioni italiane e straniere, oltre 20 mila di emigrati italiani e stranieri. Il vertice sarà presieduto dal compagno Napoleone Colaninno. Il lavoro verrà organizzato in due giornate di lavoro, dalle 10 alle 18, e dalle 18 alle 20, e dalle 20 alle 22, e dalle 22 alle 24, e dalle 24 alle 26, e dalle 26 alle 28, e dalle 28 alle 30, e dalle 30 alle 32, e dalle 32 alle 34, e dalle 34 alle 36, e dalle 36 alle 38, e dalle 38 alle 40, e dalle 40 alle 42, e dalle 42 alle 44, e dalle 44 alle 46, e dalle 46 alle 48, e dalle 48 alle 50, e dalle 50 alle 52, e dalle 52 alle 54, e dalle 54 alle 56, e dalle 56 alle 58, e dalle 58 alle 60, e dalle 60 alle 62, e dalle 62 alle 64, e dalle 64 alle 66, e dalle 66 alle 68, e dalle 68 alle 70, e dalle 70 alle 72, e dalle 72 alle 74, e dalle 74 alle 76, e dalle 76 alle 78, e dalle 78 alle 80, e dalle 80 alle 82, e dalle 82 alle 84, e dalle 84 alle 86, e dalle 86 alle 88, e dalle 88 alle 90, e dalle 90 alle 92, e dalle 92 alle 94, e dalle 94 alle 96, e dalle 96 alle 98, e dalle 98 alle 100.

Impegnati tutti i dirigenti comunisti e gli amministratori comunali - Piano di lavoro per aumentare gli abbonamenti all'Unità, Rinascita e Vie Nuove

TERNI, 5. Settemila copie dell'Unità saranno diffuse domenica 15 nella provincia di Terni. Così hanno deciso il CE e il CFU riuniti in seduta comune per discutere i problemi sollevati dalla recente Conferenza nazionale della stampa comunista. Oltre agli Amici dell'Unità a prendersene parte alla grande diffusione straordinaria, i comunisti, i militi della provincia e i militi del Comitato Federale e della Commissione Federale di Controllo, i sindaci dei comuni di Terni, Orvieto, Narni e di altre amministrazioni popolari, gli assessori e i consiglieri comunali comunisti.

Nella riunione, inoltre, sono stati presi i seguenti impegni: la diffusione domenicale dovrà passare dalle attuali 4.500 copie alle 5.000 con l'obiettivo di 10.000 copie, in occasione delle diffusioni straordinarie; portare a 150 il numero degli abbonati all'Unità che attualmente sono 89, aumentare da 48 a 70 gli abbonamenti a Rinascita e da 15 a 30 quelli di Vie Nuove. Per attuare questo piano di lavoro, oltre a diverse misure politiche ed organizzative, la segreteria della Federazione invierà a tutti i lettori domenicali dell'Unità una lettera per sottolineare il pericolo che corre la libertà di stampa e la conseguente necessità di rafforzare l'Unità.

Modena

Un discorso di Napolitano sulle giunte in Emilia

Saldezza delle amministrazioni popolari nella Regione - Rimangono valide e possibili soluzioni unitarie - La consapevolezza del danno di una politica di cieca rottura si fa strada nel PSU

Il compagno Napolitano della Direzione del PCI ha tenuto al teatro Storcio di Modena un discorso di compagna e di cittadino...

Camera: lunedì le interpellanze sui fatti di Lentini

Lunedì prossimo alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le feste di fine anno...

Concluso il convegno a Roma

Le socialdemocrazie allineate con Londra per il Vietnam

L'incontro non ha risposto a molti interrogativi - Silenzio sui rapporti con i comunisti - Divergenze circa l'atteggiamento verso la Francia gollista

Se si giudica da quanto hanno detto i protagonisti alla fine dei lavori, che si sono conclusi nella mattinata di ieri...

Sciabba è stata, in particolare, la conferenza stampa del faustico Pittermann...

Significativa lettera al Papa del circolo culturale « Maritain »

Protesta dei cattolici riminesi contro Spellman

« Siamo scandalizzati e sgomenti. E' questa la Pace in terra? » - « Carovana » per la pace nel Vietnam organizzata in provincia di Venezia - Altre manifestazioni in tutto il Paese

Nuove e significative manifestazioni di solidarietà con il popolo vietnamita, aggredito dagli USA...

A Rimini il circolo culturale cattolico « Maritain » ha inviato a Paolo VI una lettera nella quale si leva un grido di pace e insieme una serena...

« Noi cattolici di Rimini - siamo scandalizzati e sgomenti. E' questa la Pace in terra? »...

A questo punto è difficile stabilire quale valore si debba attribuire alla dichiarazione...

Un documento della Federazione romana del partito unificato

Nuove critiche nel PSU alla politica del centrosinistra

Denunciata l'attuale situazione di « stasi » - Prevista una nuova riunione di segreteria - Colloquio Moro - Colombo

Ieri il presidente Saragat ha offerto a Castelporziano l'annunciate pranzo ai membri del governo italiano...

Il previsto discorso del presidente del Consiglio in onore del socialdemocratico, in sostegno dell'attuale governo...

Dopo l'azione del PCI

Convocata per martedì 17 l'Assemblea siciliana

La pronta azione condotta dal PCI - in collegamento con altri gruppi politici - facendo leva sulla drammaticità della situazione siciliana...

Gli asserviti della RAI

Il recente del governo autoritario, che si è trincerato dietro una richiesta di « chiarimenti », la RAI ha sciolto il bisogno di spiegare ai radioascoltatori che Pham Van Dong, nell'interesse di un'operazione di economia del controllo americano...

Morto a Palermo l'assessore regionale on. Bino Napoli

L'assessore regionale al Lavoro, on. Bino Napoli, si è spento questa sera all'età di 68 anni...

Morto a Palermo l'assessore regionale on. Bino Napoli

L'assessore regionale al Lavoro, on. Bino Napoli, si è spento questa sera all'età di 68 anni...

Morto a Palermo l'assessore regionale on. Bino Napoli

L'assessore regionale al Lavoro, on. Bino Napoli, si è spento questa sera all'età di 68 anni...

VITTADELLO advertisement featuring a man in a hat, list of clothing items with prices, and store addresses in various cities.

CON GLI INVIATI DELL'UNITA' IN VIAGGIO PER IL MONDO

DA MADRID



ALDO DE JACO



DOVE VA LA SPAGNA?

Le bandiere di Guadalajara

Nelle campagne il volto antico e più vero del franchismo - La « paz » di Franco poggia sulla minaccia della guerra civile - Una antica scritta e un Pantheon privato - Come Guadalajara tutta la Spagna contadina - L'1,8% delle aziende coprono il 54% della terra - Sulle vecchie e nuove bandiere contadine la parola d'ordine della riforma agraria

DI RITORNO DALLA SPAGNA, gennaio. La « calle mayor » di Guadalajara si chiama « calle del generalissimo don Francisco Franco ».

« gran via » di Madrid - troppo affollata, e da gente troppo frettolosa, e piene di troppe macchine perché ci si possa fermare davanti a una scritta, davanti a una lapide, perché si possa notare (se c'è poi...) il poliziotto armato all'angolo della via - bisogna venire in paese, in uno dei decemila piccoli paesi di campagna, per ritrovare qualcuno di quei « leonamenti » del regime franchista che sono nell'immaginazione della strage spagnola di trent'anni fa come del primo colpo di spada inferto nel corpo d'Europa.

« affilato volto di Grimau a ricordare, a riallacciare la memoria all'immagine, il presente al lontano passato. E a tutto ciò, lo sappiamo - al corriere stesso dei nostri pensieri - non sono affatto estranei i piani di don Francisco Franco, caudillo di ieri e di oggi. La « paz » di cui egli usa parlare infatti non si basa sulla riconciliazione degli spagnoli - che in generale è già avvenuta da tempo, se non altro perché la Spagna è profondamente mutata dagli anni '30 e la maggioranza della popolazione attuale è nata dopo il « pronunciamento » e l'insurrezione fascista. La « paz » di Franco si basa invece sulla rievocazione...

non morire di fame. Una volta c'era una fabbrica di motori di aviazione e fu distrutta, c'era anche l'accademia militare di ingegneria e ora ci sono solo un seminario, un collegio di monache e una piccola fabbrica di cemento. E la terra? La terra è divisa fra gli eredi del conde Romanones e il marchese Casavaldes che è vivo ed ha 5.400 ettari. Sua zia, la marchesa della Vega del Pozo, era proprietaria di tutto; è morta ed è stata sepolta nel suo pantheon personale. (E' vero; la si vede da ogni dove, quella specie di chiesa gotica che la marchesa s'è costruita per restar marchesa anche dinanzi alla morte).

Facciamo un larghissimo giro per la campagna, per i barrios popolari, ogni tanto negli anfratti del terreno sono ammassati i mucchi di costruzioni di la misera e vecchie casse, bidonvilles che sembrano abitate solo da bambini. Siamo dietro lo scenario di Guadalajara dove s'ammucchiano l'immondizia; l'alcaldé non ha motivo di passare. Tuttavia queste non sono le piaghe d'una città « maledetta » ma solo le condizioni d'un paese di campagna che non s'è trovato nei punti d'incidenza della politica spagnola del « desarrollo », dei « poli di sviluppo »; che vive dunque soprattutto di zappa, e fra questi mucchi di costruzioni di la misera e vecchie casse, bidonvilles che sembrano abitate solo da bambini.

verso la riforma agraria, rea di voler davvero superare l'abbandono secolare in cui l'arretratezza dei rapporti di proprietà aveva tenuto fino ad allora la Spagna? Non certo nella prospettiva giusta che resta quella scritta sulle bandiere contadine che si alzarono a difendere la Nazione dall'attacco dei generati. « La terra a chi la lavora ». Questa stessa parola d'ordine, pur nelle nuove condizioni del « piano di sviluppo », pur nell'ambito di rapporti economici internazionali destinati ad essere sempre più stretti e determinanti, pur con tutto quello che c'è da mutare nel senso dell'associazionismo e della meccanizzazione, resta ben valida e ben alta sulle bandiere antifranchiste delle campagne spagnole e innanzitutto delle nuove generazioni, nate nei campi e ramaglie per la Spagna e per l'Europa in cerca di lavoro.



Il simbolo della falange sovrasta un villaggio di caverne nell'Andalusia



La « calle mayor » di Guadalajara. In primo piano due ufficiali di polizia.

nomi e la stessa gerarchia: a Franco spetta la via più importante, subito dopo viene José Antonio Primo De Rivera, poi Calvo Sotelo e di seguito gli altri caduti « por Dios e por España »; ogni tanto poi c'è una lapide che solennemente maledice, per un motivo o per l'altro, le « orde rosse ». L'ho ritrovata anche a Guadalajara, sulla parete del carcere appena fuori del centro cittadino, e sotto la lapide c'era, una corona di fiori freschi: aveva appena tenuto una manifestazione celebrativa della spaza di Franco, con tutte le autorità presenti, il discorso dello scampato, i ragazzi delle scuole... Così bisogna lasciare le « ramblas » di Barcellona e la...

di e neri, della Guardia civil... (Chi non ricorda? I cavalli neri sono. I ferri sono neri. I manelli luciano macchie d'inchiostro e di cera. Hanno, per questo non piangono di pianto i teschi. Ci città dei giganti! La Guardia civil s'allontana in un tunnel di silenzio mentre le fiamme ti (circondano). Certo è difficile tener presente che le guardie di oggi, che camminano coi lunghi cappotti per le vie di Guadalajara, non hanno niente a che fare col sorriso spento di Garcia Lorca: non erano ancora nate allora. Ma, infine, cosa cambia tutto questo? C'è - più vicino nel tempo - il malinconico...

cazione assidua, ipocrita, quotidiana dei mostri della guerra civile, delle faide, degli scontri sanguinosi fra gente che abitava lo stesso paese, lo stesso quartiere, la stessa casa, dei massacri degli arresti fascisti, infine di una nera distesa di un milione di morti, un morto per ogni gruppo familiare, un morto per ogni ventiquattro spagnoli: senza che tutto questo sia ben presente nella memoria, dietro le spalle di ogni spagnolo come potrebbe restare impiedi la dittatura del re senza corona Francisco Franco? Ed ecco: tutto questo ci viene riproposto anche a Guadalajara, dai nomi delle vie, dai monumenti, dalle lapidi, dai poliziotti che passano... Dicono che siamo un paese maledetto - mormora il nostro ciccone - Franco non c'è mai venuto vicino da noi, siamo « rojos », per questo non ci danno nessuna fabbrica, niente. Quando nel '36 ci fu la ribellione e uccisero fuori i fascisti, noi li prendemmo tutti (ma lui, il nostro interlocutore, non c'era; probabilmente non era ancora nato) li prendemmo e li mettemmo in prigione. Poi vennero altri tedeschi si vendevano di noi di strugendo tutto, e uccisero donne e bambini (ecco, forse questo lo ricorda davvero, forse era un bambino allora, ed è corso sotto le bombe) e allora un gruppo di noi, ma non gente di Guadalajara, anarchici di Alicante, vennero alla prigione e mitragliarono tutti i fascisti, tutti meno uno che s'era nascosto nella legnaia. Poi quando vinsero i fascisti, dopo tanta battaglia, incominciarono le fucilazioni, processi e fucilazioni: li prendevano e li portavano al cimitero per fucilarli, e tutto questo forse per anni, fino al '50. Siamo fuori del paese. Guadalajara si stende ai due lati di un piccolo fiume; ho davanti a un piccolo muro su cui qualcuno ha scritto molto, molto tempo fa, delle grandi lettere bianche. Sono state grate, o forse è stato solo il tempo a smangiargli le mani, il mio ciccone mi ha aiutato a compilarle: « Operai, iscritti al partito comunista ». Siamo una città maledetta - ripete il mio amico - siamo « rojos », perciò ci fan-

l'assetto proprietario e delle colture, di organizzazione della distribuzione, di commercio estero... Anche don Francisco Franco si rende conto che le mille e mille Guadalajara di cui è composta gran parte della Spagna non possono più continuare nelle attuali condizioni. Gli anni fa una intervista a Clarin, di Buenos Aires egli ha detto: « Abbiamo superato gli obiettivi più difficili i prossimi riguardano il pieno sviluppo in modo da superare gli attuali problemi, in special modo le modifiche delle strutture agricole e la trasformazione della campagna, così progressivo benessere potranno generalizzarsi dobbiamo superare lo abbandono di un secolo ». Ma in quale prospettiva potrà mai « superare l'abbandono di un secolo » don Francisco Franco che trenta anni fa, al servizio dei « terratenenti », alzò la spada contro la Repubblica proprio perché essa era rea di voler avviare il paese...

appaiono ancora più chiare a chi, recandosi non solo a Ollolai, ma in qualsiasi altro centro delle Barbagie, abbia l'onestà di voler conoscere la situazione nei suoi termini reali e drammatici. La prima forte impressione che si prova è data dalla popolazione, dalla gente del luogo, taciturna per tradizione, ma dignitosa e ospitale. Le regole morali su cui si articola in questi luoghi la convivenza hanno come principio di base la lealtà dell'agire. La stessa società (ma il termine non è esatto) che la polizia denuncia nella popolazione, come fortissimo ostacolo per qualsiasi tipo d'indagine, è appunto una regola della convivenza...

Dal nostro inviato OLLOLAI (Nuoro), 5. Nessuno parla, anche se tutti hanno seguito la bara del piccolo Michele Podda. Donato, il silenzio, vestite di nero, con i fazzoletti che coprono metà della faccia, hanno recato l'ultimo saluto alla piccola vittima, ma se che è vero. Non hanno visto. Ed anche gli uomini: i pastori scesi dai monti, i giovani rientrati in occasione delle feste dall'estero, i ragazzi delle scuole medie, contadini e qualche operaio. C'è chi è disposto alla confidenza. Però, mentre nome sul giornale Podda fatti non devono essere resi pubblici, e tanto meno i nomi. E poi, non è stato un delitto vero e proprio. Piuttosto un « proscritto », Francesco Pira e Francesca Podda erano veramente due persone « compromesse »: lui con un passato burrascoso; lei un carattere forte e autoritario. Francesca Podda era una donna della più bella donna del paese, ma di famiglia poverissima e turbolenta; la madre spoglia, una donna di poche parole, mentre, un fratello scomparso in campagna senza lasciare traccia. E' stato un processo, un regolamento di conti. Dicono proprio così. E il bambino? Che c'entra il piccolo ragazzo di dieci anni fatto fuori brutalmente con una pistola? Anche qui Michele Podda rimane il punto oscuro della terribile vicenda. E' lui ha visto, è stato testimone, di come è stato ucciso. E' lui che aveva fatto il famoso bandito. Samuele Scoppio agli inizi del secolo, quando ad Arzana non si fece scrupolo di assassinare una nipotina di dieci anni che sapeva tutto. Allora, la popolazione, che aveva tacito e subito ogni sorta di angoscia fremette di sdegno e si ribellò. Fu innalzata una lotta aperta, senza quartiere, contro Scoppio. Il sanzuino bruziano perdette infine la partita con i carabinieri ma con i suoi stessi concittadini. La popolazione di Ollolai, che sappiamo estranea alla strage di Capolano, avrà anch'essa il coraggio di ribellarsi davanti a chi la terrorizza? Nessuno può dirlo. L'omertà esiste, tuttavia, in forme diverse da come si pensa. Se il maresciallo dei carabinieri mi chiama « abbiamo sentito dire da un pastore » e affermo che non so niente, non lo faccio per reticenza. Lo dico perché non so. Non voglio affatto nascondere i crimini. Sono aloscuro di ogni cosa. E' semplicemente la verità. I delinquenti, se ci sono, e tutti noi sappiamo che ci sono, devono scoprirli gli inquirenti, non i cittadini onesti. Il compito dei cittadini e dei carabinieri è di individuare gli assassini, ma individuarli sul serio, non di far ricadere il sospetto su questo, su quello, su tutti. Hanno ragione. Queste cose

Advertisement for 'FIRENZE PERCHÉ' magazine, featuring a large image of the Florence Cathedral and text about the disaster and future of the city.

Un fascicolo speciale del Ponte FIRENZE PERCHÉ le ragioni del disastro il futuro della città • la cronaca viva • la situazione reale • le proposte concrete • le immagini inedite La Nuova Italia / L. 1000

Atmosfera di terrore nel paese della strage

Nessuno parla a Ollolai per salvare i due bimbi

C'è sfiducia nell'autorità dello Stato, nella sua lealtà, nella giustizia del suo « agire » I due piccoli testimoni sono stati ritrovati ieri, dopo 5 giorni, ma « hanno taciuto »

Non si parla perché non si ha fiducia nella lealtà e nella giustizia del suo agire. Si teme, infatti, che un nome suggerito al commissario trascino con sé, ingiustamente, in carcere, al confino o nella difficoltà un innocente, e all'arresto si associno le sue amicizie, i parenti, a volte senza discrezione di età. Ci sono i bambini di mezzo. Anch'essi, se appena vedono possono essere uccisi. E' meglio non esserci. Come i due piccoli amici di Michele Podda che, la sera del triplice omicidio, vennero invitati nella casa di Francesco Pira per assistere a Scala Reale. Sicuramente hanno visto. Sicuramente erano lì. Ma non hanno parlato.

Non si parla perché non si ha fiducia nella lealtà e nella giustizia del suo agire. Si teme, infatti, che un nome suggerito al commissario trascino con sé, ingiustamente, in carcere, al confino o nella difficoltà un innocente, e all'arresto si associno le sue amicizie, i parenti, a volte senza discrezione di età. Ci sono i bambini di mezzo. Anch'essi, se appena vedono possono essere uccisi. E' meglio non esserci. Come i due piccoli amici di Michele Podda che, la sera del triplice omicidio, vennero invitati nella casa di Francesco Pira per assistere a Scala Reale. Sicuramente hanno visto. Sicuramente erano lì. Ma non hanno parlato.

Non si parla perché non si ha fiducia nella lealtà e nella giustizia del suo agire. Si teme, infatti, che un nome suggerito al commissario trascino con sé, ingiustamente, in carcere, al confino o nella difficoltà un innocente, e all'arresto si associno le sue amicizie, i parenti, a volte senza discrezione di età. Ci sono i bambini di mezzo. Anch'essi, se appena vedono possono essere uccisi. E' meglio non esserci. Come i due piccoli amici di Michele Podda che, la sera del triplice omicidio, vennero invitati nella casa di Francesco Pira per assistere a Scala Reale. Sicuramente hanno visto. Sicuramente erano lì. Ma non hanno parlato.

Non si parla perché non si ha fiducia nella lealtà e nella giustizia del suo agire. Si teme, infatti, che un nome suggerito al commissario trascino con sé, ingiustamente, in carcere, al confino o nella difficoltà un innocente, e all'arresto si associno le sue amicizie, i parenti, a volte senza discrezione di età. Ci sono i bambini di mezzo. Anch'essi, se appena vedono possono essere uccisi. E' meglio non esserci. Come i due piccoli amici di Michele Podda che, la sera del triplice omicidio, vennero invitati nella casa di Francesco Pira per assistere a Scala Reale. Sicuramente hanno visto. Sicuramente erano lì. Ma non hanno parlato.

Una dichiarazione di Giuseppe Dessì

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 5. Lo scrittore Giuseppe Dessì, a una intervista che « Rinascita » pubblicherà nel suo prossimo numero, ritiene « inutile e dannosa » la misura adottata dal ministero degli Interni di trasferire in Sardegna un reparto speciale della « celere » per la repressione del banditismo. « Stupido », dice Dessì - che anche il governo di centro-sinistra continuò ad usare gli stessi sistemi che, in passato, non solo non diedero alcun frutto, ma si dimostrarono controproducenti. Dopo avere affermato che i rimedi si possono trovare soltanto in un buon governo che dia fiducia ai sardi, lo scrittore si intrattiene sulla organizzazione del « sistema di difesa ».

Il 14 gennaio scade il termine per le domande di rinvio della chiamata alle armi

Il termine per la presentazione delle domande di rinvio o per la chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1967, è fissato al 31 dicembre dello scorso anno, è stato prorogato al 14 gennaio 1967. Gli interessati potranno quindi inviare la documentazione presentata entro il 15, giorno dalla presentazione della domanda. Pertanto, dopo il 14 gennaio, nessuna domanda di rinvio o ritardo verrà accolta.

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda è un giovane di Ollolai, in provincia di Nuoro, che ha visto il fratello Michele ucciso durante la strage del 1936. Ha raccontato la sua esperienza in un libro intitolato « Il mio fratello Michele ».

Uno scritto di «Rinascita» a proposito de «La Sinistra»

« Rinascita » pubblica un articolo di Achille Occhetto, sul problema dei rapporti tra le forze della sinistra italiana, una rivista di « Rinascita » sulla battaglia meridionalista e un editoriale di Emanuele Macaluso sulla crisi siciliana. Giancarlo Pajetta replica ad una lettera di Lucio Libertini apparsa sul numero di « La Sinistra » e puntualizza la posizione del partito rispetto a questa pubblicazione e al suo editore. Un periodo - scrive Pajetta - può farsi della pubblicità e meritarci l'interesse per quello che scrive, per le polemiche che suscita, per gli interrogatori che riceve, ma non per il dialogo o magari a sollecitare alla polemica. Non solo non troviamo niente di utile in tutto questo, ma ci pare che qualche cosa di interessante davvero, se ci sono delle idee, le tanto meglio se sono nuove, del fatto che tanto meglio se attraversano l'ostacolo di una riunione, media o a sfuggire ad altri. Noi non riteniamo certo incompatibili il dialogo, la polemica, persino lo scontro quando è necessario, con il dialogo e il modo di incontrarsi e di lavorare insieme, con chiunque i richiami in qualche modo al socialismo.

« Rinascita » pubblica un articolo di Achille Occhetto, sul problema dei rapporti tra le forze della sinistra italiana, una rivista di « Rinascita » sulla battaglia meridionalista e un editoriale di Emanuele Macaluso sulla crisi siciliana. Giancarlo Pajetta replica ad una lettera di Lucio Libertini apparsa sul numero di « La Sinistra » e puntualizza la posizione del partito rispetto a questa pubblicazione e al suo editore. Un periodo - scrive Pajetta - può farsi della pubblicità e meritarci l'interesse per quello che scrive, per le polemiche che suscita, per gli interrogatori che riceve, ma non per il dialogo o magari a sollecitare alla polemica. Non solo non troviamo niente di utile in tutto questo, ma ci pare che qualche cosa di interessante davvero, se ci sono delle idee, le tanto meglio se sono nuove, del fatto che tanto meglio se attraversano l'ostacolo di una riunione, media o a sfuggire ad altri. Noi non riteniamo certo incompatibili il dialogo, la polemica, persino lo scontro quando è necessario, con il dialogo e il modo di incontrarsi e di lavorare insieme, con chiunque i richiami in qualche modo al socialismo.

Precisa richiesta del PCI al governo

Mutue contadine: elezioni solo con la nuova legge

I nuovi tentativi di truffa di Bonomi debbono essere bloccati

Si è riunita la Commissione agraria del PCI... Per questo, la Commissione agraria del PCI ritiene che la questione più urgente sia quella della riforma democratica della legge elettorale per le Mutue.

Grave attacco padronale alle conquiste dei lavoratori

Forte sciopero alla Spezia in tre cantieri navali

L'Unione industriali ha disdetto un accordo interaziendale che migliorava il vecchio contratto dei metallurgici

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 5. I lavoratori dei cantieri di demolizioni navali Santa Maria, di Porto Venere e del Golfo, hanno scioperato in modo compatto per dare una prima risposta alla lettera dell'Unione degli industriali con cui si comunica la disdetta a partire dal 1° dicembre scorso dell'accordo interaziendale del 1963 che stabiliva condizioni migliorative al trattamento minimo previsto dal contratto dei metallurgici.

un pre contratto che migliorava i seguenti istituti: salario (nella misura del 2 per cento); orario di lavoro (un'ora in meno rispetto al contratto dei cantieri-sterzi); ferie (due giorni in più); integrazione sussidiaria di malattia. A tre anni da quell'accordo l'Unione degli industriali e i titolari dei tre cantieri tentano oggi di riassorbire i miglioramenti derivanti dalla firma del nuovo contratto di lavoro che è costato un anno di intensissima lotta.

Montagnani in visita nell'URSS. Il segretario della CGIL, Fernando Montagnani, in visita in URSS, è giunto ieri a Mosca.

Montagnani in visita nell'URSS

Il segretario della CGIL, Fernando Montagnani, in visita in URSS, è giunto ieri a Mosca. Montagnani, nel corso della sua permanenza in URSS che durerà una settimana, avrà colloqui con numero e personalità sovietiche in particolare nei suoi incontri con i dirigenti sindacali dell'URSS.

Metallurgici fermi all'Alfa di Arese

MILANO, 5.

Le lotte dei metallurgici toro-novamente alla ribalta, dopo la conquista del 1967 contro tentativi padronali di mettere in discussione i diritti acquisiti.

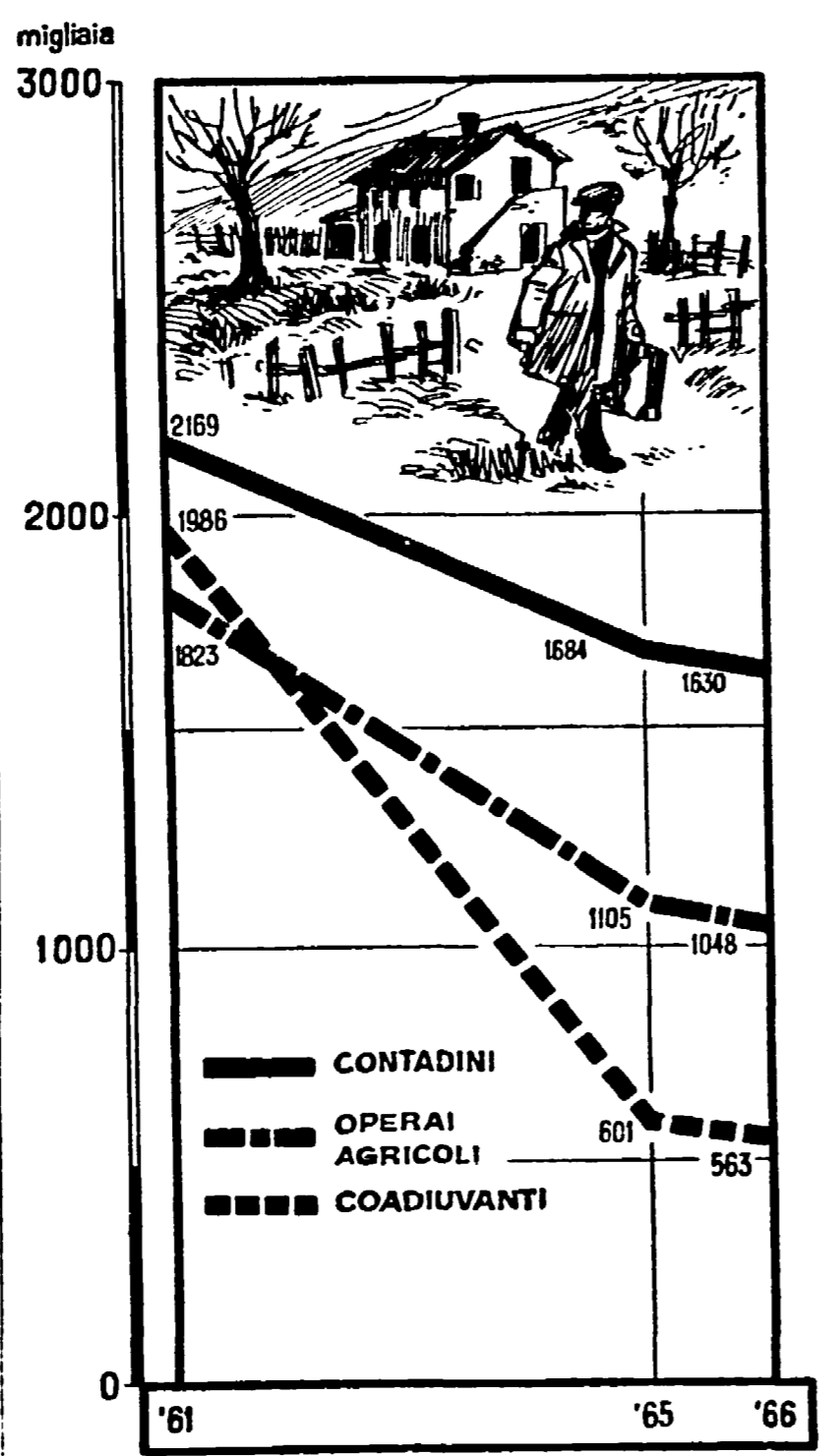
di tutta la fabbrica. Al centro della lotta è la decisione unilaterale della direzione di adattare per il 1967 un orario di lavoro non adeguato alle disposizioni contrattuali relative all'orario di lavoro di settore.

L'agricoltura nel 1966: un bilancio sfavorevole

Cresce il prodotto agricolo fermi i guadagni di lavoro

Aumento del 2% - Prezzi: più 2,5% - Esodo: 341 mila unità attive - Acuita crisi dei contratti che non trovano mercato e incapacità di dare nuove basi tecniche e imprenditoriali agli allevamenti

Una diversità dello 0,50 nella valutazione dei risultati dell'annata agricola 1966 divide fieramente il campo dei commentatori. Il ministro del Bilancio ha detto 1,5 per cento l'aumento della produzione, quello del Tesoro 2 per cento.



Nel grafico: la riduzione delle forze di lavoro agricole 1961-1966

Sette categorie ancora in lotta

200 mila alimentaristi rivendicano i contratti

La situazione sindacale nell'industria alimentare, dove in un anno e mezzo, sono stati impegnati in dure lotte 500 mila lavoratori, rimane tuttora impegnata in scioperi; un'agitazione sono i lavoratori dei servizi (autoferrrovie e commercio) e in genere delle aziende municipalizzate (gas, elettricità, nettezza urbana, latte); nuove estensioni del fronte sono state proclamate per i ferrovieri.

i cambi

Table showing exchange rates for various currencies: Dollaro USA (629,80), Dollaro canadese (202,00), Franco svizzero (144,10), Sterlina britannica (1740,50), Corona danese (90,39), Corona norvegese (16,30), Fiorino olandese (120,00), Franco belga (12,28), Franco francese n. (125,50), Marco tedesco (156,75).

Nel corso dello sciopero

Racalmuto: 6 mila in corteo per il lavoro

La giornata di lotta decisa da tutti i sindacati - Chiesta l'estromissione dei monopoli dai giacimenti potassici

AGRIGENTO, 5

Racalmuto ha vissuto oggi una grande giornata di lotta per il lavoro. Scintille di lotta, cittadini e studenti in sciopero, stretti attorno alle centinaia di emigrati ritornati per le feste.

MILANO, 5

«L'unità organica dei lavoratori in un unico sindacato non è più un mito da affidare alle prossime generazioni ma compito dei prossimi anni che già oggi ci deve vedere impegnati con la nostra iniziativa».

Mentre si affittano ancora gli « interrati »

Una casa costa anche 360 mila lire al mq.

Questo il prezzo di un appartamento al centro di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Ci sono in Italia trecento mila case vuote, senza inquilini, per un valore di mille e trecento miliardi di lire; duecentomila di queste abitazioni sono già da tempo ultimate.

In definitiva la « crisi » permanente è una attesa e una « pressione » politica da parte dei padroni rivolta al governo.

Non a caso la tanto proclamata riforma urbanistica che sarà una reale riforma (legata alle altre, regioni innanzitutto) se darà un colpo decisivo alla speculazione sulla casa, è stata logorata e via via stravolta nei travagli del centrosinistra.

Il bilancio alla fine del '66 è risultato largamente positivo. Ma questo non significa che differenze e contrasti non si sono ancora.

Intanto chi « paga » la crisi sono, oltre ai lavoratori edili, gli inquilini costretti ad affitti astronomici, le famiglie operaie d'ogni settore che sognano una casa propria e via via stravolta nei travagli del centrosinistra.

Ha perso punti la produzione italiana di gomma sintetica

Secondo l'International Institute of Synthetic Producers l'Italia è attualmente solo al quarto posto in Europa, e molto distanziata, nella produzione di gomma sintetica.

Advertisement for Caffè Sport Borghetti. Features a cartoon character holding a coffee cup and a child. Text includes 'nei giorni freddi', 'Caffè Sport Borghetti', and 'bevetelo anche a punch'.

Renzo Stefanelli

o. p.

Dopo l'assoluzione di Togni, archiviata la pratica per il costruttore Manfredi

Fiumicino. chiuso dai giudici lo scandalo affossato dalla DC alle Camere

Le accuse erano: interesse privato in atti di ufficio e turbativa d'asta Come la DC giunse, con la complicità delle destre e l'acquiescenza degli alleati di governo, a chiudere il « caso »

Il sipario è calato sulle scandolose vicende, che nell'arco di quasi un quindicennio accompagnarono la costruzione dell'aeroporto « tutto d'oro » di Fiumicino. L'ultimo atto è costituito dalla archiviazione della istruttoria contro il costruttore Goffredo Manfredi e l'ex direttore generale del ministero dei LL.PP. Luciano Colucci. I due personaggi erano accusati di interessi privati in atti di ufficio e di turbativa d'asta.

All'avvio dell'istruttoria si erano, cinque anni fa, ad iniziativa dei parlamentari comunisti che, allora, di fronte all'inerzia del governo, avevano consegnato alla Procura generale della Corte dei Conti ed alla Procura generale della Corte di appello di Roma, nei confronti di propria competenza, gli atti con cui la Commissione parlamentare d'inchiesta aveva bollato con estrema severità uomini di governo, e pubblici funzionari e costruttori privati responsabili di illeciti di « straordinaria importanza » di sperequato del denaro del Tesoro. Al punto che gli imputati dell'aeroporto intercontinentale di Roma in più casi — dal costo dei terreni paludosi di Fiumicino alle aviorimesse — sono venuti a costare quasi il doppio del previsto.

La Commissione parlamentare di inchiesta, insomma, pur in un inevitabile compromesso politico, aveva ennesimo alla fine del 1961 un giudizio che era di condanna; ma, per un'arbitrarietà che la magistratura ordinaria sollecitava nei confronti dell'ex ministro dei LL.PP. Togni (uomo di Fiumicino, appunto), quindi il giudice istruttore di Roma, Franco, in conseguenza delle scelte del Parlamento, s'è visto a sua volta costretto a chiudere il caso.

Lo scandalo rimane però più che mai: semmai è risultato ingigantito dalle ultime e non certo edificanti vicende parlamentari, come hanno sottolineato i deputati e senatori comunisti della commissione inquirente, nella loro relazione ai presidenti Merzagora e Buciarelli Ducci.

L'istruttoria promossa dalla Procura della Corte di appello di Roma riguardava le ultime fasi della costruzione dell'aeroporto, e particolarmente l'aggiudicazione degli appalti per aviorimesse e l'installazione, con aste il cui andamento fu duramente censurato dalla Commissione d'inchiesta, e che, alla fine, si risolsero in un danno inente per l'erario. Soggetti all'istruttoria furono il costruttore Manfredi e il Colucci; nel corso dell'indagine, il presidente della Procura una prima richiesta di archiviazione del caso vennero fuori, ad avviso dei giudici, motivi di opportunità, e fu chiesto che il ministro dei LL.PP. si fosse percoso necessario spendere l'istruttoria, nell'attesa che il Parlamento, investito del caso, decidesse sull'ex ministro.

Su Togni, la Commissione parlamentare d'inchiesta era stata nettissima: « Il ministro dei LL.PP. on. Togni, si leggeva nella conclusione della commissione — è stato tratto a consentire procedure ed a prendere iniziative non sempre oggettivamente conformi alle regole della contabilità di Stato, poste a tutela della buona amministrazione ». E denunciava, a esemplificazione dei giudizi sulle procedure « strane », il ricorso frequente alla forma eccezionale della trattativa privata, che si praticava nella costruzione dell'aeroporto.

Il segreto che ha coperto la istruttoria penale e quella parlamentare non consente di sapere su quali basi poggiasse la decisione della Procura di procedere contro Manfredi e Colucci e di chiedere l'archiviazione del caso. Quando il ministro dei LL.PP. (400 cartelle) restituisce l'ex ministro dei LL.PP. fu in via al Presidente della Ca-

mera, si parlò di un misterioso giro di 750 milioni; successivamente venne fuori che la ditta Provera e Carrarsi, aggiudicataria della costruzione dell'aeroporto, aveva pagato alla fine risultati doppi del preventivo, aveva anche edificato la sede centrale della DC. Per Manfredi si accennò al fatto che dopo essersi stato estromesso, con un congruo indennizzo, da Fiumicino, vi era ritornato rilevando un'altra società.

Fatto è che il « caso Togni » giunse finalmente, all'inizio dell'autunno, all'esame della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa contro gli ex ministri e i ministri in carica, fu archiviato con un colpo di mano di democristiani e missini. Il suo presidente della Commissione, Amintore Fanfani, non esitò a mettere sulla bilancia il proprio doppio voto (previsto dal regolamento in caso di parità) in favore della archiviazione, che egli stesso aveva espressamente voluto. Poi il ricatto della maggioranza. E non passò la richiesta formulata da comunisti e socialisti unitari perché la istruttoria parlamentare fosse riaperta. Contro sinistra e destre avevano politicamente, il caso Fiumicino doveva ritenersi chiuso. E dopo Trabucchi (per l'affare del tabacco messicano), centro-sinistra e destre assolvevano Togni per l'affare di Fiumicino. Alla magistratura ordinaria, infine, non rimaneva che chiudere, anche sul terreno penale, la partita. Ma lo scandalo rimane.



Freddo intenso e neve su gran parte dell'Italia settentrionale. In Alto Adige la temperatura minima è scesa fino a 20 gradi sotto zero mentre a Bolzano ha toccato i meno dieci. A Terni e in tutta l'Umbria il freddo è eccezionale; in alcune località il termometro ha segnato 8 sotto zero. A Bologna in mattinata si è avuta un'abbondante nevicata. Nella foto: piazza Maggiore sotto il bianco manto

Freddo e neve al Nord

Venti gradi sotto zero in Alto Adige

Gli otto capolavori scomparsi e ritrovati a Londra

Scotland Yard crede nel « furto per caso »

Arrestato e condotto davanti al magistrato un disoccupato che ammette di aver restituito tre dipinti, ma respinge le accuse della polizia

LONDRA. 5. Il mistero degli otto capolavori rubati dal « Dulwich College » e ritrovati a tempo di record da Scotland Yard, sembra definitivamente risolto. La polizia, quale autore del clamoroso furto, ha arrestato il disoccupato Michael Hall, di 31 anni, e lo ha subito condotto di fronte al magistrato. Pare che il furtivo abbia compiuto il furto più sensazionale nella storia inglese, con la complicità di altre persone, non ancora identificate. Altri uomini — e una donna sono stati in fatti fermati.

Secondo gli investigatori, comunque, non vi sono più dubbi. Michael Hall e gli altri sono « furfanti » sprovveduti: non sapevano di aver fatto un bottino di circa 4 miliardi e mezzo di lire, non sapevano di avere messo le mani su alcuni dei più famosi dipinti del mondo, non sapevano che non avrebbero mai potuto venderli o cederli a un riciclatore perché si tratta di quadri talmente famosi e conosciuti che nessuno, anche di pochi scrupoli, si azzarderebbe mai a comprarli. « Evidentemente — ha del resto confermato un ispettore — i ladri sono stati presi in contropiede. Essi non avevano la minima idea di quello che avevano rubato né che non avrebbero mai potuto vendere questi quadri ».

Cadono dunque tutte le congetture che erano state fatte dopo il furto, quando si era pensato che il sensazionale colpo fosse stato compiuto da qualcuno molto esperto e profondo conoscitore delle cose d'arte. E' stata invece una pura combinazione che l'Hall si sia impadronito dei Rubens, dei Rembrandt e di due altri quadri di Elshimer e Gerard Dou di enorme valore. Gli otto quadri si trovavano assieme in una sala della pinacoteca in un certo senso nascosta dal resto della galleria, dove era più agevole « lavorare » e dove era più facile nascondersi, se fosse arrivato qualcuno. Questo probabilmente è stato l'unico motivo per cui i malfattori hanno scelto questi piuttosto che altri dipinti.

Stamane, intanto, — come abbiamo detto — Michael Hall è stato portato di fronte al magistrato per la formale incriminazione. Il sovrintendente Charles Hewatt, di Scotland Yard, ha dichiarato che l'imputato aveva restituito tre dei otto quadri rubati ad un certo indirizzo londinese. Egli ha aggiunto che la polizia ha poi recuperato gli altri cinque dipinti, il che conferma la probabile formulazione di precise accuse contro altre persone. Come si sa, i tre quadri orfani (due Rembrandt e un Rubens) erano stati trovati lunedì sotto un letto in un appartamento londinese: quando gli agenti sono penetrati nella stanza un uomo stava dormendo sul letto, ma Hewatt non ha detto se fosse Hall.

Interrogato dal magistrato, Hall ha dal canto suo negato di avere dei complici. Quando ha ammesso di avere portato i tre quadri ad un indirizzo londinese ha esclamato: « Ero stanco, affamato e infreddolito ». Poi ha aggiunto: « Non ho nulla a che vedere con le accuse formulate da costui (il sovrintendente Hewatt ndr). Queste accuse le respingo completamente. Tutto è contro di me, ma affermo di essere innocente ». La libertà provvisoria gli è stata negata; dovrà ricomparire davanti al magistrato fra una settimana.

Sequestrato l'Aretino a dispense

Mattocciatamente innocente. Delitto cost, in modo che burbanzoso e inquieto. I « Ragionamenti » annoiati di Pietro Ajello, il più grande delitto della Repubblica di Lodi ne ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale. Si tratta, va precisato, non delle varie edizioni del libro, ma dell'opera cinquecentesca, ma del terzo fascicolo della recentissima pubblicazione illustrata a 4 dispense.

Il magistrato adempito del giudizio e del provvedimento è quello stesso dott. Novello che, come già detto, Trabucchi a Milano e l'avvocato Geraci a Roma ha voluto farsi una particolare fama come tutore della pubblica morale. Infatti, nessuno sono oramai le iniziative censorie contro pubblicazioni, film e manifesti.

Nel caso dell'Aretino (che, sia detto per inciso, godeste a suo tempo della protezione di papa come Leone X, Clemente VII e Giulio III) il procuratore di Lodi non ha ritenuto di prendersela con i vari volumi dei « Ragionamenti » ma con il libro in questione. E' un libro di poche pagine, ma si è affrettato a intervenire di fronte a una divulgazione che a suo avviso rischia di essere troppo vasta. Un omicidio nel l'esperto, insomma, di novità e di giudizio e di criteri morali.

Sollecitando il procedimento penale contro il proprietario delle edizioni Arone e contro il direttore, Martino Vodi, il dott. Novello ha aggiunto che a dispetto e al testo sono privi di qualsiasi qualità artistica, e malgrado la tratta onerosità dell'autore nella storia della letteratura italiana.

A Lourdes poliziotto fa strage della sua famiglia

LOURDES. 5. Un poliziotto, sconvolto dal timore di essere abbandonato dalla moglie, ha scaricato la pistola contro la donna e la madre e la sorella di lei. Le prime due sono morte mentre la terza è in gravi condizioni nell'ospedale di Tarbes. L'assassino, il ventiseienne Louis Carreau, ha agito in stato di ubriachezza.

A Lourdes, meta di pellegrinaggi di cattolici di tutto il mondo, tragico del genere sono molti. In alcuni casi, come quello di Tarbes, alcuni sono stati uccisi verso le quattro del pomeriggio di ieri in una casa di un quartiere popolare. I primi ad essere stati uccisi sono stati la madre e la sorella di un certo Michel. Il poliziotto, al momento dell'arresto era talmente ubriaco da rendere impossibile qualsiasi interrogatorio.

I sacerdoti hanno trovato le tre donne che giacevano a terra in un'ala di sanzione. Aveva la moglie del poliziotto era in un'ala di sanzione. Aveva la madre e la sorella di lui. Michel e invece è stato trasportato in una sala operatoria e avverte nella sala operatoria, la madre delle due ragazze è morta. Michel invece è stato trasportato in sala operatoria e avverte nella sala operatoria, la madre delle due ragazze è morta. Michel invece è stato trasportato in sala operatoria e avverte nella sala operatoria, la madre delle due ragazze è morta.

53.270 delitti in meno nel '65 rispetto al 1964

In diminuzione la criminalità in Italia

Furti, lesioni, assegni a vuoto dominano il campo dei reati: 72 per cento sul totale

Per la prima volta da alcuni anni la criminalità è in diminuzione nel nostro paese. Secondo i dati forniti dall'Istituto di statistica, nel 1965 (dati in corso di pubblicazione) sono stati denunciati 1.027.328 delitti, 53.270 in meno rispetto al '64. Furti, lesioni e assegni a vuoto dominano incontrastato (72 per cento) il campo della criminalità, che mantiene o accentua singolari differenziazioni connesse alla struttura del paese. « Il carattere prevalente », per esempio, è il furto semplice e l'incendio doloso mentre appaiono fenomeni quasi esclusivamente cittadini il caso del sequestro di persona, che nel territorio, ne sono stati registrati 1.069.

Nel 1965 si è truffato 20.138 volte (9.407 volte al Nord) contro le 18.455 denunce del 1964 (8.552 al Nord). L'insolvenza fraudolenta è stata registrata 4.712 volte (2.296 al Nord) contro i 4.562 reati denunciati nel 1964 e 3.796 del 1963.

Per l'emissione degli assegni a vuoto si è avuto un notevole retrocesso, 13.822 (48.965 in Italia) nel 1965; nei confronti dei precedenti anni.

Una retrocessione dei delitti anche nel « campo » dei reati contro la persona. Nel 1965 sono stati denunciati 112 (62, 112 nel '64 e 106 nel '65). Altro dato confortante è il retrocesso degli omicidi nel 1965 in Italia (retrocesso: 239. Qui la tendenza era verso l'incremento. Nel 1964, erano stati 301.

La rapina è invece in sensibile aumento nel Nord (nel '65 sono state 263 rispetto a quelle del 1962: 453. Anche le rapine, comunque, pur rimanendo il numero entro limiti elevati, sono state inferiori a quelle registrate nel 1964 anno record, in cui ve ne furono 976. Il Nord, su un totale nazionale di 6.473 di omicidi, lesioni e assegni a vuoto, ha registrato 1.064.373. In tutto il paese, per questi delitti il retrocesso è notevole: circa 20.000 reati in meno nei confronti di quelli denunciati nel 1964 (205.915) 1963 (202.961) e 1962 (200.461).

« Stazionari » invece i delitti rubricati come « infanticidio per cause di guerra ». La stessa cifra sono stati registrati anche nel 1964. Nell'anno precedente, 70; nel 1962, 59. Anche questo particolare tipo di crimine ha posto i piedi al Nord: 49 sono stati i delitti denunciati nell'Alta Italia, contro 7 nel centro e 18 nel Basso. Invece, nelle regioni del Sud, sono stati denunciati 106.473. Anche per questi delitti il retrocesso è notevole: circa 20.000 reati in meno nei confronti di quelli denunciati nel 1964 (205.915) 1963 (202.961) e 1962 (200.461).

« Stazionari » invece i delitti rubricati come « infanticidio per cause di guerra ». La stessa cifra sono stati registrati anche nel 1964. Nell'anno precedente, 70; nel 1962, 59. Anche questo particolare tipo di crimine ha posto i piedi al Nord: 49 sono stati i delitti denunciati nell'Alta Italia, contro 7 nel centro e 18 nel Basso. Invece, nelle regioni del Sud, sono stati denunciati 106.473. Anche per questi delitti il retrocesso è notevole: circa 20.000 reati in meno nei confronti di quelli denunciati nel 1964 (205.915) 1963 (202.961) e 1962 (200.461).

Dopo 56 anni i poliziotti inglesi usano le armi

LONDRA. 5. Ieri sera a Shepherd's Bush, nella Londra occidentale, è avvenuto un conflitto a fuoco tra polizia e malfattori. Scotland Yard oggi ha dato nuove istruzioni sull'uso delle armi. La sparatoria di ieri è stata la prima che abbia avuto luogo nel Regno Unito tra polizia e malfattori, dal 1911, quando un gruppo di anarchici fu assalito in una casa del East end londinese dalla polizia e dall'esercito.

Un muratore di Reggio Calabria

IMPAZZITO PER LE CAMBIALI UCCIDE LA FIGLIA DI UN ANNO

La moglie aveva acquistato mobili e vestiti a rate - « Siamo coperti di debiti », gli ha urlato il marito - L'allucinante tragedia poco prima dell'alba - La donna si è gettata dalla finestra ferendosi



REGGIO CALABRIA — La piccola Caterina di 13 mesi. (Telefoto ANSA - Unità)

REGGIO CALABRIA, 5. Spendeva più di quanto il marito guadagnava. I vicini di casa erano ormai abituati alle liti continue, alle grida, alle minacce che Carmelo Tripodi, di 32 anni, scambiava con la moglie Domenica Lombardo, di 30 anni. Stamane, ancora prima dell'alba, la tragedia è esplosa fulminea, irreparabile.

Per tutta la notte avevano litigato ancora: « E' una vita d'inferno, ci porti alla miseria, alla rovina, siamo coperti di debiti », urlava Tripodi, « trasformata in follia e Carmelo Tripodi, afferrata per le gambette la sua piccina di un anno, Caterina, la sbatteva violentemente sul pavimento, uccidendola. Domenica Lombardo, incapace di resistere, disfiata dal dolore, ha spalancato all'improvviso la finestra buttandosi a capofitto dal primo piano.

Le sue invocazioni di aiuto hanno richiamato i vicini. La giovane donna non morirà: ha riportato una ferita lacerata e contusa al cuoio capelluto e contusioni multiple. Le ferite riportate in seguito alla caduta rischiano di interrompere la gravidanza della Lombardo, già al quinto mese.

Carmelo Tripodi è stato arrestato subito dopo dagli agenti di polizia chiamati d'urgenza dai vicini di casa. Si trovava ancora nella sua abitazione, con gli occhi lucidi e sbarrati. Stava accovacciato in un angolo, muto. Sul cadavere insanguinato della piccola Caterina si era gettata, in preda alla più acuta disperazione, la vecchia nonna Giovanna Fosso, di 70 anni, madre della Lombardo.

« Ho voluto strappare mia figlia dalla fame » ha detto, stamane, Carmelo Tripodi ai poliziotti che lo interrogavano. Con il suo mestiere di manovale — non sempre occupato — non ce la faceva più a sostenere il tenore di vita che la moglie, una sartina, voleva per la sua famiglia. Ella aveva acquistato a rate mobili e vestiti oltre ai debiti in bottega. Carmelo Tripodi non voleva che le sue cambiali finissero in protesto. Così, lentamente, il suo equilibrio psichico è crollato ed ha avuto il sopravvento il terribile momento di fatale follia.

Enzo Lacaria

REGGIO CALABRIA — Carmelo Tripodi. (Telefoto ANSA - Unità)

in poche righe

Emigrante travolto e ucciso — METZ — Un emigrato italiano di 23 anni, Antonio Russo, nato a Giardini (Messina), è morto ieri in un incidente stradale mentre si recava al lavoro a Thionville, nei dintorni di Metz. Il giovane, fermatosi sul bordo della strada per riparare il suo ciclomotore, è stato travolto da un altro veicolo.

Bomba uccide bimbi — AGRINGTON (Grecia) — Quattro bambini dai sei ai dieci anni sono rimasti uccisi ieri per lo scoppio di una bomba a mano della seconda guerra mondiale con cui stavano giocando.

Adulterio artificiale — NEW YORK — Il dottor John Prutting di New York ha chiesto il divorzio dalla moglie sostenendo che la fecondazione artificiale cui ella si fece sottoporre due anni fa costituisce adulterio. Il medico ha dimostrato di essere impotente da diciotto anni.

A 71 anni rubava biciclette — VIGEVANO — Nonostante la sua età di 71 anni, Dedalo Grifini, abitante a Milano, rubava a Vigevano una bicicletta con la quale percorreva i 40 chilometri per tornare a Milano, dove la rivendeva per poche migliaia di lire. Ieri è stato arrestato.

Giornale sfortunato — SYDNEY — Il « Daily Mirror » sono state rubate poche per un equivalente di 38 milioni di lire custodite in un furgone blindato. Il giornale non ha avuto nemmeno la soddisfazione d'arrestare prima con la notizia: il giornale rivale, il « Sun », l'ha data in prima pagina con grande rilievo.

Eccezionale a Most di Boemia

Cattedrale gotica sarà spostata di un chilometro

PRAGA. 5. La cattedrale di Most, centro magico del nord della Boemia sarà spostata in blocco, così come si trova, a 970 metri di distanza dal posto che occupa attualmente. A tale scopo sarà sollevata e collocata su degli assi speciali poggiata su una piattaforma di cemento armato. Per il trasloco occorreranno 65 giorni di lavoro: esso non potrà avvenire però con continuità e dovrà essere ripartito in periodi di sei anni. La chiesa pesa 17.000 tonnellate, ma il peso totale da trasferire sarà di 25.000 tonnellate, compresi gli assi su quali essa poggierà, la « sabbia » che l'inquadrerà e la base di cemento armato che sarà costruita sotto di essa per rendere possibile lo spostamento.

Questa straordinaria operazione è stata decisa per salvare la chiesa che è uno dei più preziosi monumenti gotici della Boemia. Infatti tutta la città di Most sarà demolita fino all'ultima pietra e ricostruita altrove. Ciò perché l'attuale abitato è sotto, scolti fa, su un importante giacimento di carbone: per sfruttarlo convenientemente è stata appunto decisa la demolizione della città.

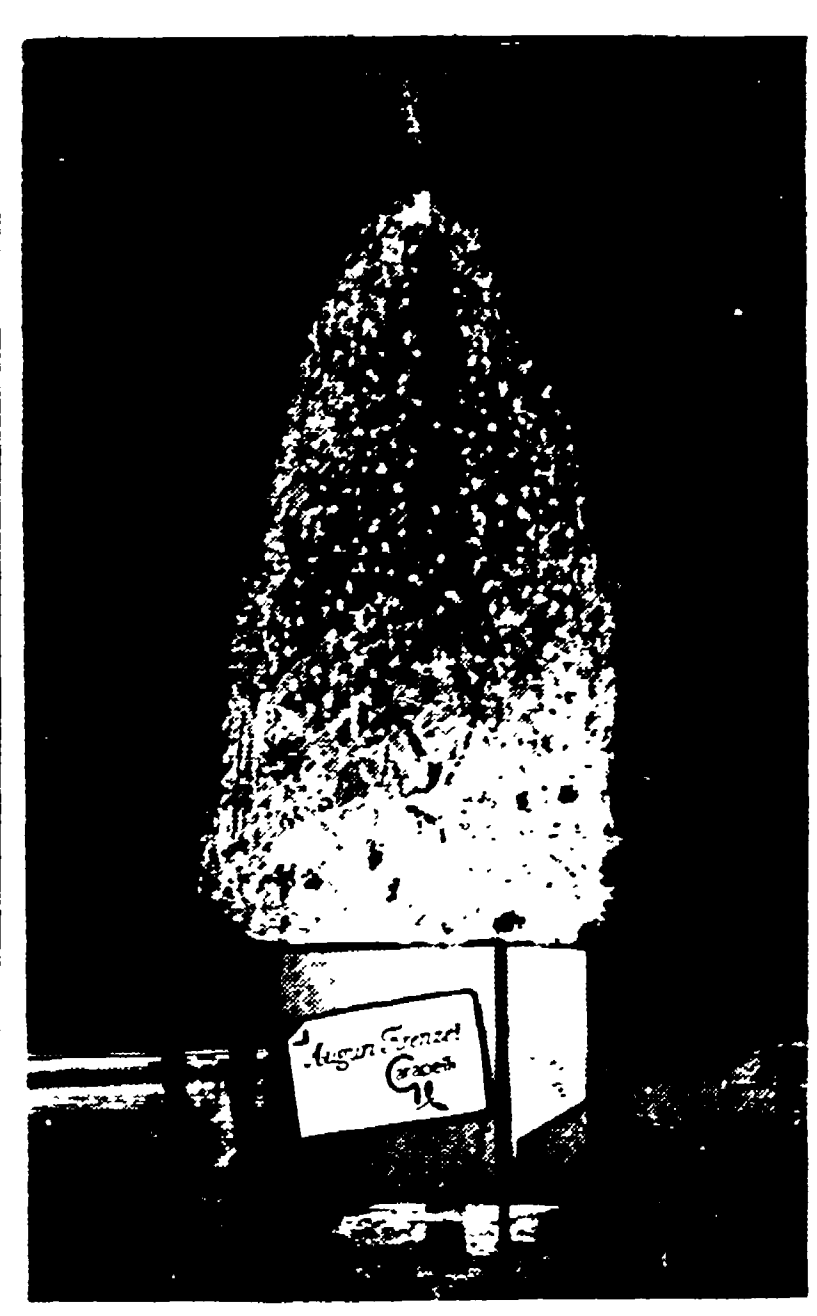
Il « giallo di Battipaglia »

Bambini trovano un cadavere: è quello dell'ex sindaco?

SALERNO. 5. Tornano a farsi febbrili le indagini sulla misteriosa scomparsa di Lorenzo Rago, l'ex sindaco di Battipaglia sparito oramai da tredici anni, vittima di un assassinio rimasto sconosciuto o di una disgrazia della quale però non si trovarono mai tracce o testimoni. I resti di un corpo che alcuni bambini, giocando, hanno casualmente dissotterrato ha portato di nuovo alla ribalta l'attenzione degli inquirenti su quel lontano episodio.

Il ritrovamento è avvenuto in località Cupavietto di Battipaglia, un posto che si trova ad appena duecento metri dall'abitazione di Lorenzo Rago: questa circostanza ha fatto immediatamente pensare all'ex sindaco anche se, per ora, nessuna prova certa è a favore di questa ipotesi. Siamo, cioè, nel campo delle supposizioni.

Come è noto le indagini per far luce sulla scomparsa dell'ex sindaco di Battipaglia erano state riprese di recente dal capo della Squadra Mobile di Salerno e dai carabinieri-sommozzatori i quali hanno scandagliato tutti i pozzi della zona alla ricerca del corpo e stavano estendendo l'operazione anche in provincia di Avellino.



AUGURI A FIRENZE

Natale dell'allusione! Firenze sente viva la necessità di autai materiali e morali. Per questo i bellissimi alberi di Natale « Auguri a Firenze » che la Società CARAPPELLI — produttrice dei famosi Olio di Oliva CARAPPELLI e Olio di Semi GIGLIO ORO — ha allestito nelle piazze e vie principali della città, sono stati oggetto di ammirazione e di gratitudine.

(Nella foto uno degli alberi di Natale in Piazza T. Tasso a Firenze).

Proposto lo sblocco delle licenze edilizie: la Giunta divisa, rinviata la decisione

APERTURA DOROTEA AGLI SPECULATORI

Indetta la riunione per il Consorzio Roma-Latina

All'interno del centro sinistra capitolino sta emergendo un nuovo contrasto su un problema di estrema importanza: la attuazione del piano regolatore. L'assessore Santini, spalleggiato da un gruppo di dc, ha proposto alla Giunta il graduale sblocco di una serie di licenze edilizie (alcuni dicono che siano tremila, altri 1000), licenze richieste prima dell'approvazione del nuovo Piano Regolatore e non perfettamente aderenti alle indicazioni di quest'ultimo, nonché l'approvazione di un gruppo delle cosiddette convenzioni in itinere (cioè di quelle convenzioni edilizie fra Comune e privati in discussione prima dell'approvazione del piano e inserite in esso a certe condizioni).

La proposta dell'assessore Santini non ha trovato il consenso di tutta la Giunta: obiezioni sono state avanzate non solo dai socialisti, ma anche da parte di qualche dc. È stato fatto notare che il graduale sblocco delle licenze può certo essere esaminato, ma nel quadro dei piani regolatori di attuazione del piano regolatore e dei piani particolareggiati. In particolare, i socialisti avrebbero proposto di considerare nelle tutte le convenzioni e le licenze accumulate in questi anni, proponendo che i titolari presentino nuovi progetti, con nuovi criteri.

Da parte dell'assessore Santini, spalleggiato dalla signora Anni, si sarebbe invece insistito sulla necessità di sbloccare, invocando a favore dei tesi alcuni precedenti: la concessione di un gruppo di licenze avvenute quando l'attuale vice capogruppo dc, Principe.

Specchio delle divisioni verificatesi all'interno della Giunta e che ancora non sono state superate (il problema cioè, non viene discusso in una riunione convocata per la prossima settimana) è un articolo apparso ieri mattina sulla cronaca dell'«Avanti!» che evidentemente riflette le preoccupazioni dei socialisti di fronte agli orientamenti emersi nella Dc in rapporto all'attuazione del piano regolatore. «È vero, in astratto», scrive l'«Avanti!», «che lo sblocco delle licenze potrebbe favorire una certa ripresa dell'attività edilizia... ma questo discorso è inficiato da tutta una serie di riserve morali, di insicurezze più o meno volute, di errori di impostazione che possono soltanto riproporre il problema così come si presenta circa una decina di anni fa senza contribuire neppure minimamente alla soluzione delle difficoltà del settore».

L'argomento dell'«Avanti!» ha certo una sua validità e non si è dubbio che dietro alla proposta di uno sblocco indiscriminato delle licenze aggressive e ne premono anche interessi della speculazione edilizia.

Tuttavia, la proposta trova un terreno fertile, proprio in ragione del vuoto aperto dalla politica del centro-sinistra, e in primo luogo dai rilardi nell'attuazione del piano regolatore, nella mancanza dei piani particolareggiati, e nella carenza di una legislazione nazionale in grado da un lato di colpire la speculazione e dall'altro di aprire nuove strade allo sviluppo di una sana attività edilizia. Ma quello che è il solo contrasto esistente all'interno del centro-sinistra. Ulteriori indiscrezioni hanno confermato la volontà dell'assessore Di Segni di ottenere da parte della Giunta, e in breve tempo, l'approvazione della deliberazione con cui si fissano i compiti e le funzioni del nuovo assessore allo sviluppo economico. A contrastare l'approvazione di tale deliberazione, o perlomeno a tentare di insabbiarla, sarebbe un gruppo di dc che fa capo al consigliere comunale Nistri, dirigente dell'Unione regionale industriali metalmeccanici, che nel corso delle trattative fra i quattro partiti del centro-sinistra per la formazione della Giunta era stato candidato ad occupare il posto attualmente tenuto da Di Segni.

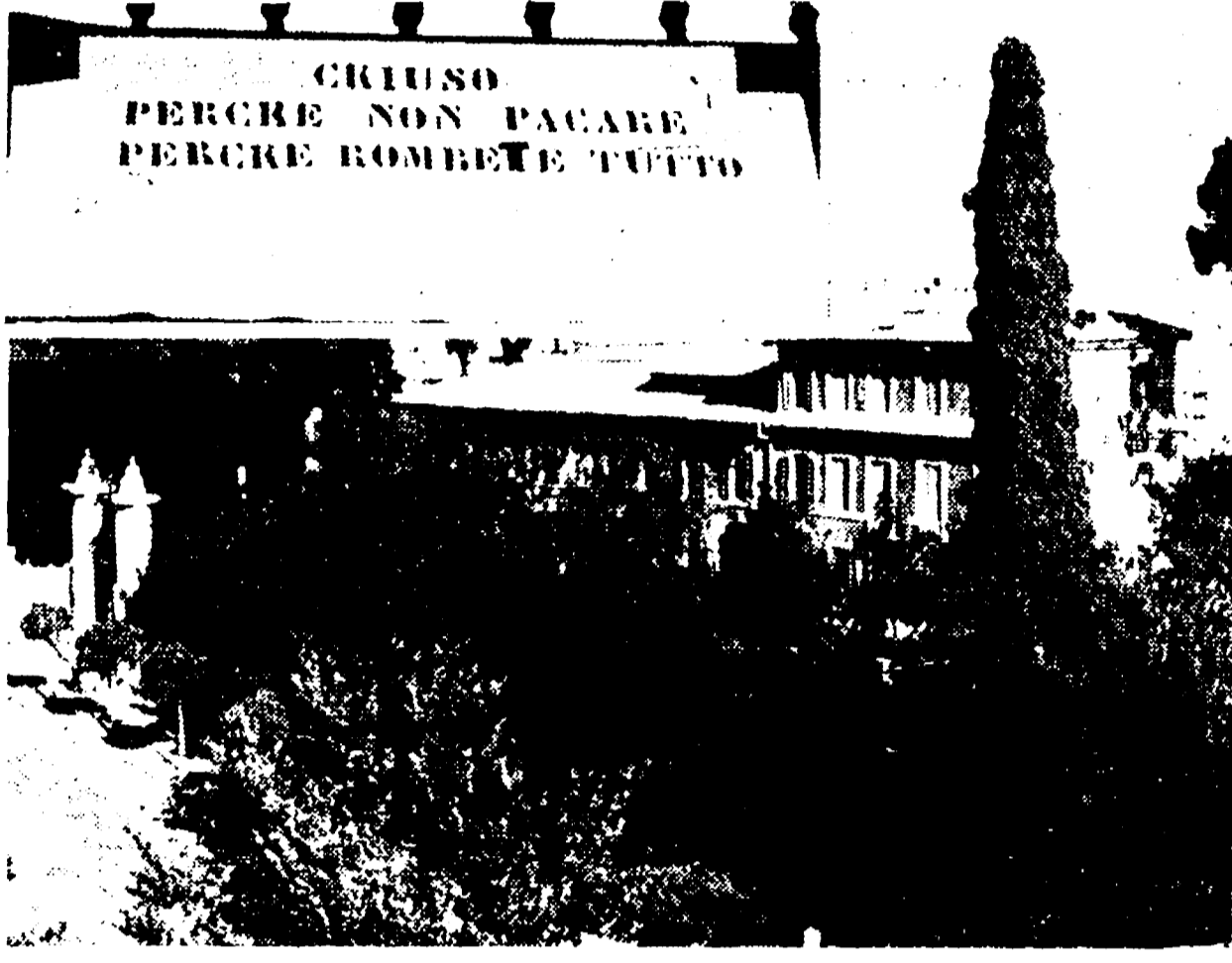
Zeppieri: altri due giorni di sciopero?

I sindacati CGIL, CISL e UIL hanno avuto mandato dai lavoratori della Zeppieri di seguire gli scioperi della vetrina per la mancata restituzione ai dipendenti, da parte dell'industria, delle somme risultanti dall'INPS per lo sciopero del 1965 e del 1966. Si tratta di una somma di circa 20 milioni. Ad oggi lavoratori di Zeppieri aspettano in media 200 mila lire.

Di fronte al rifiuto del titolare dell'autonoma di restituire le somme, i lavoratori hanno scioperato per 7 ore giovedì. Ora i sindacati hanno telegrafato all'Ufficio del Lavoro per un incontro. Se Zeppieri non metterà all'aggiornamento il previsto, i prossimi giorni uno sciopero di 48 ore.

Un insulto al P.R. e alla lingua italiana

Proibito ai romani il verde di villa Chigi



Per il principe Chigi i romani sono vandali: tanto vanda li che non gli bastano nemmeno mille lire al mese (pro capite) per riparare i danni provocati al suo privatissimo verde dell'omonima villa. Così, da ieri, il parco di villa Chigi è stato chiuso al pubblico ed uno stupefacente cartello è apparso a vietare l'ingresso a grandi e piccini. «Chiuso perché non pagare, perché rombetto tutto», dice con laconico insultante l'ingegner Lascaris scritto, che ricorda così di visita (anche per via di quegli straordinari «k») i cartelli che certi nazisti d'oltreregione appendono ai locali pubblici per «vietare l'ingresso agli italiani».

La vicenda, in tutto il suo complesso, è comunque assai più grave degli errori d'italiano del principe Chigi.

Secondo il Piano Regolatore, infatti, il verde della villa dovrebbe essere pubblico (come

quello, ben rispettato e curato di tante altre ville romane private): ma il Chigi l'ha ancora in mano sua, e lo vende. Da un paio di anni, infatti, si fa pagare mille lire a testa, costringendo i romani a spendere per ciò che dovrebbe essere gratuito.

Pagato a torto, il principe, tuttavia, non si contenta: vorrebbe che i bambini se ne stessero immoti a godersi il suo privilegiato e nobilitare so-

llecito; se si muovono, son mii naccie come dimostra la foto in basso, che riproduce il cartello già affisso nell'estate del '65). E se lo minacce non fanno effetto, chiusura drastica.

Ma che si aspetta a restituire ai romani il loro verde, ripartendo in un colpo solo il Piano Regolatore e la lingua italiana?

Nella foto in alto: una veduta di villa Chigi e il cartello affisso ieri ai cancelli chiusi.

LA MINISTRATORE
CIPRECA DENRO PERE LE
PIANTE DI BISSERI BUONI
VALLE CIPRO B BINI

Del «28» su Palermo si parlerà in tribunale?

Indagano i carabinieri sulla vincita contesa

Avvolto nell'ombra il «grosso personaggio» che reclama la vincita - Nessuno si è ancora presentato per riscuotere i 44 milioni - Il Lotto, comunque, pagherà al possessore delle bollette

In questura

Si accusa di furto: finisce alla Neuro



Elda Giacconi, la titolare del botteghino di via Alberto Mario

Con tanti delinquenti inafferrabili, fa sempre piacere vedere presentarsi in questura un signore che si accusa di numerosi furti. Per questo, ieri pomeriggio, Alberto Pili, che ha 40 anni e abita in via Sengaglia, è stato accolto molto cortesemente a San Vitale, e fatto accomodare, senza fare alcuna mossa, nell'albergo di un funzionario della Mobile. Dei furti dei quali si accusava il Pili, però, non c'era traccia negli archivi. E il dubbio sulle sue condizioni mentali sono aumentati dopo una telefonata di controllo alla moglie.

Il finale è prevedibile: dopo un breve interrogatorio, è stato chiamato un medico e — con molto rincrescimento — i Pili è stato affidato Alberto Pili agli infermieri della Neuro.

Ammalato di cuore il bambino folgorato mentre faceva il bagno

Il bambino di dieci anni che l'altra notte è morto tragicamente, ammalato nella vasca da bagno in pochi centimetri di acqua dopo aver stato folgorato dal pium, era malato di cuore. Il piccolo Massimo Neri, che al momento della disgrazia era in casa in via Molise 45, al Quadraro con il solo fratello Danilo di 5 anni stava forse giocando con il pium, mentre l'acqua cominciava a riempire la vasca.

Una scarica elettrica deve avergli fatto perdere i sensi, e cadere nella vasca. Questa ipotesi può essere avvalorata dal fatto che il pium è stato trovato acceso. Il fratello, che era nella camera da pranzo davanti al televisore non si è accorto di nulla: solo la madre, la signora Luisa Neri, di 39 anni rincorrendo, ha capito cosa era accaduto e ha soccorso il bambino. Ma ormai era troppo tardi: il suo corpo era semisommerso dall'acqua.

Identificato il «pirata» di Ciampino

L'uomo che giorni fa investì e uccise con una Giulia Fagnoli, il toro Lorenzo Cima di 71 anni, è stato riconosciuto: si chiama Angelo Perroni di 27 anni e fa l'operaio. Lunedì scorso dopo l'incidente, abbandonò la propria vettura e denunciò ad un commissario di Ciampino.

Il rapporto che legava il genitore del bambino, era stato rinvenuto tra l'altro ai frequentatori abituali del botteghino, era imputato insieme alla massima fiducia.

Il rapporto che legava il genitore del bambino, era stato rinvenuto tra l'altro ai frequentatori abituali del botteghino, era imputato insieme alla massima fiducia. Ma Elda Giacconi aveva finito le bollette: per accreditare l'avvocato aveva infatti riempito la bellezza di 2000 bollette, ognuna da quattro milioni. Gli erano sul tavolo e il foglio arrivato avrebbe convinto la donna a cederglieli, in cambio di un assegno di quattro milioni. Ho accettato», ha spiegato la Giacconi. «Mi sono venute in mente le conseguenze che avrei subito se l'avvocato, ma le bollette non si fosse fatto più vivo».

Invece la giovane segretaria, il lunedì, si è fatta viva: e non ha pagato, ma per un mese, il martedì, il 29 sul quale il suo principale — chiunque sia — aveva giocato per settimane a zaddino, era finalmente uscito. Ma le bollette aveva un altro. Così l'avvocato si è finalmente fatto vivo con un assegno all'Indirizzo di Finanza e ai carabinieri. E ora la parola è alla Magistratura.

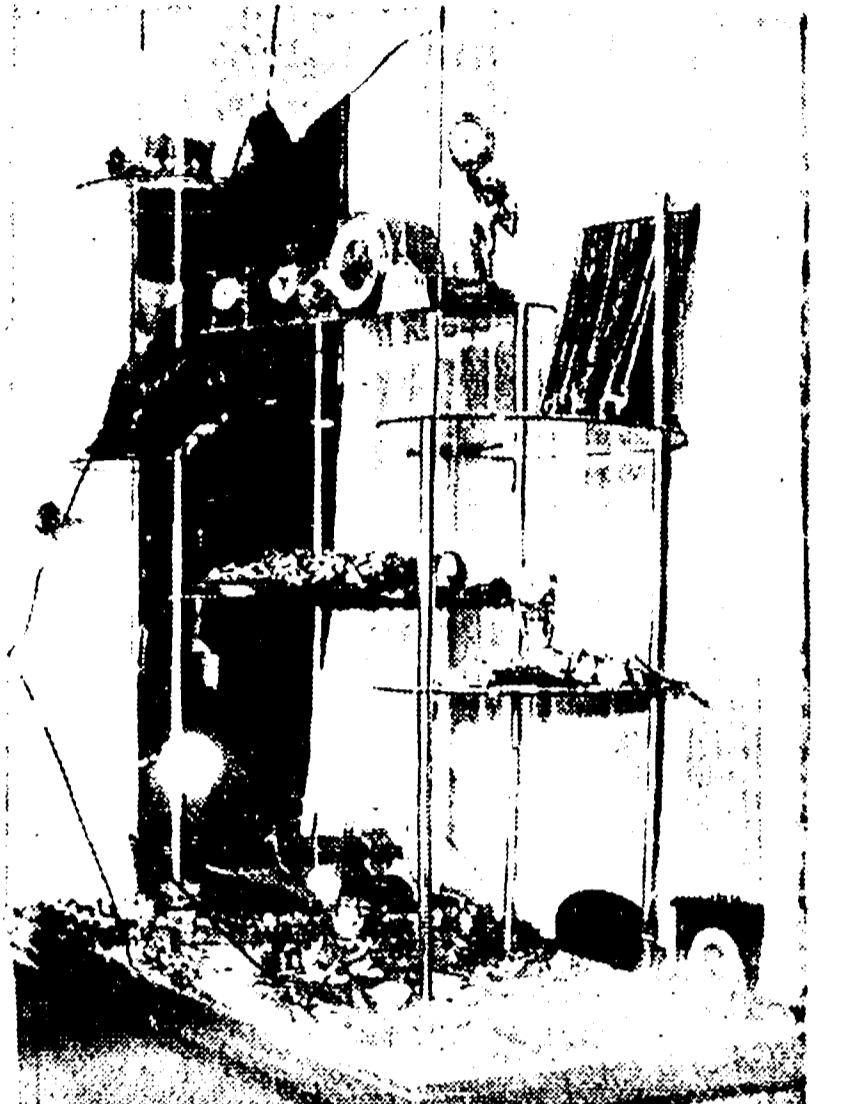
Salva l'amico gettatosi nel Tevere
Giovanni Obbediani, uno studente diciassettenne ha tentato ieri sera il suicidio gettandosi nel Tevere mentre camminava sul greto del fiume insieme al suo amico Giovanni Micari, di 19 anni, al Palazzo di Ponte Sisto.

L'amico però non ha avuto esitazione ed è riuscito a trarlo in salvo. I due, accompagnati al S. Spirito, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Rapina alla Bufalotta

Spaccano la vetrina e fuggono con le gioie vanamente inseguiti

Il colpo ha fruttato 6 milioni - L'inseguitore ha avuto un incidente - Altra «spaccata» alle Medaglie d'Oro - Pellicceria svaligiata in pieno giorno



La vetrina della gioielleria dopo la rapina

Servendosi del solito trick avvertito in strada, quattro giovani sono spaccati ieri la vetrina di una gioielleria della Bufalotta e, dopo aver spinto la proprietà che cercava di bloccarli, sono fuggiti a mano a mano con un rubato, con preziosi per un valore di circa sei milioni. Il colpo è stato portato a termine alle 11, in via Tozzi 250. Il negozio era chiuso, ma l'intrusione era rimasta la proprietaria, Maria Trognoni.

I rapinatori sono arrivati su una Giulia bianca, targata Bologna. E se sceso uno solo, con una specie di pacco in mano, un colpo secco e il cristallo è volato in frantumi. Al rumore la signora Trognoni è uscita, afferrando il telefonino e il campanello, ma non ha avuto tempo di premere il tasto di allarme.

Improvvisa morte del presidente della STEFER
Si è spento improvvisamente, ieri in una camera romana il dottor Renzo Galizia, presidente della STEFER. Aveva 43 anni; era nato infatti a Catania, il 23 agosto 1923.

È un professore di lingua e letteratura greca, che dopo essere stato per molti anni con gliere Laureato in Lettere e successivamente in lingua e letteratura greca all'università di Cambridge il dot. Galizia aveva attualmente occupato alla Resistenza italiana la facoltà di Lettere e Letteratura greca in Abbazia e Modigliani nel 1933 aveva aderito al partito socialista italiano dal quale nel 1962 fu chiamato a far parte della Commissione europea nazionale.

La Giunta comunale se l'è dimenticato?

Urgente il «libro bianco» per le evasioni fiscali

Mentre il deficit del Comune continua a crescere di anno in anno (per quello in corso si prevede una situazione debitoria di 113 miliardi, che si andranno ad aggiungere agli oltre ottocento accumulati negli anni scorsi) la riscossione delle imposte di famiglia continua a presentare gravi e inaccettabili lacune, che contribuiscono in maniera notevole al peggioramento progressivo delle finanze comunali. Questa situazione, già sotto l'aspetto del gruppo comunista, avrebbe dovuto avere un primo chiarimento con la pubblicazione, promessa dalla stessa amministrazione, di un «libro bianco» riapologetico: un documento che, inevitabilmente, avrebbe contribuito ad indicare le lacune più vistose del sistema ed i casi di evasione legalizzata più clamorosi.

Questa pubblicazione, mai avvenuta, è oggi nuovamente sollecitata da una interrogazione del compagno Giogliotti.

La maggior parte dei contribuenti, rileva infatti Giogliotti, con un imponibile superiore ai 10 milioni te 55 sono quelli che presentano un reddito imponibile che va dai 50 ai cento milioni hanno prodotto ricorso, denunciando redditi spesso irrilevanti: come nel caso del signor Edmondo De Amicis con un reddito accertato di 60 milioni, ed un reddito dichiarato di centomila lire. Altri, per evitare un'alta tassazione, sostengono di dover pagare le imposte in altro comune, malgrado abbiano notoriamente la loro residenza effettiva a Roma: ed è il caso, peraltro, di un consigliere comunale democristiano, quel Nistri che è anche presidente dell'Unione industriali metalmeccanici del Lazio. Ebbene: su questi ricorsi la Commissione comunale dovrebbe giudicare entro 60 giorni, mentre per i conflitti di compe-

tenza la GPA o il Ministero delle Finanze dovrebbe pronunciarsi entro tre mesi. Se così fosse, poco male. Invece le decisioni sono prese dopo diversi anni — otto o nove, in media — consentendo, nel frattempo, il pagamento sul reddito denunciato: cioè assai meno della metà, complessivamente, di quanto il Comune avrebbe diritto ad incassare.

Ecco perché si chiede — e la stessa amministrazione, ri-

petiamo, era stata costretta a promettere — la pubblicazione di un elenco completo dei contribuenti dal reddito accertato di oltre 5 milioni; nonché l'elenco delle decisioni della Commissione comunale e della GPA, sezione tributaria. E soprattutto, infine, l'Amministrazione deve precisare subito quali misure intende adottare per accelerare i lavori delle commissioni per l'accertamento e la riscossione.

Per conto dell'ECC

In vendita (1300 lire) il «burro Roma»

Per interessamento dell'Ente comunale di consumo, e in base ad un accordo tra di esso e la Associazione degli escenti di latticini, verrà messo in vendita un nuovo tipo di burro, il «Burro Roma». Il prezzo di vendita sarà di 130 lire aletto.

Altri lavori

Di nuovo chiusa una metà di corso Francia

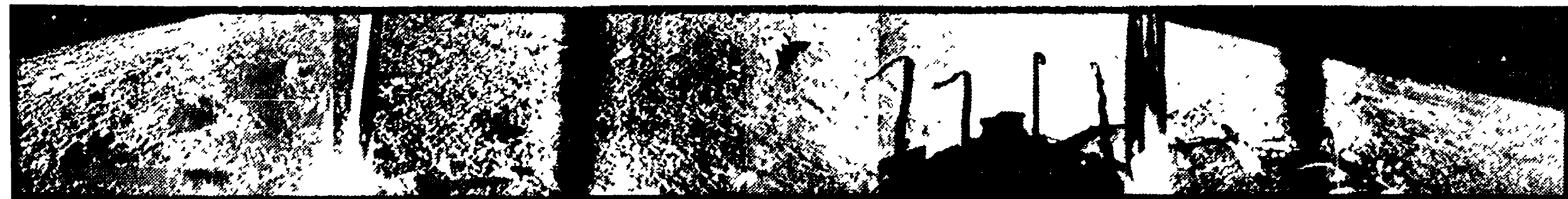
Non c'è pace per gli abitanti della zona oltre ponte Flaminio: i lavori a corso di Francia richiama di non finire mai. La apertura del primo tratto di strada dopo mesi di blocco aveva fatto tirare un respiro di sollievo a tutti quelli che sono costretti a passare da quella parte. Ma il peggio deve ancora venire. Tutta la strada, infatti deve essere allargata, ricavando due corsie per il traffico locale sui marciapiedi dove sono ora sistemati i paraventi e alcuni distributori di benzina. Le prospettive non sono allegre: se per sistemare il fuoco e allargare il ponte verrà chiusa la strada tra il ponte Flaminio e il viadotto dell'Olympia e, una volta se, ma, quanto tempo ci vorrà per allargare tutta la strada?

Relazione di Berlinguer sul viaggio in Corea e nel Vietnam

Il Comitato federale, la Commissione federale di controllo, il Comitato federale della FGC, i Comitati di zona e le segreterie delle sezioni, parteciperanno lunedì prossimo a un altro nel corso del quale il compagno Enrico Berlinguer svolgerà una relazione sul suo recente viaggio nel Vietnam e nella Corea del Nord.

40^o anniversario
1927-1967
Atmos Maestri
offre alla sua affezionata Clientela
a partire da lunedì 9 corr.
per soli 15 giorni
sconti eccezionali del
35% e 50%
su tutti i tessuti e le confezioni
esistenti nei magazzini di
Via C. Balbo 39

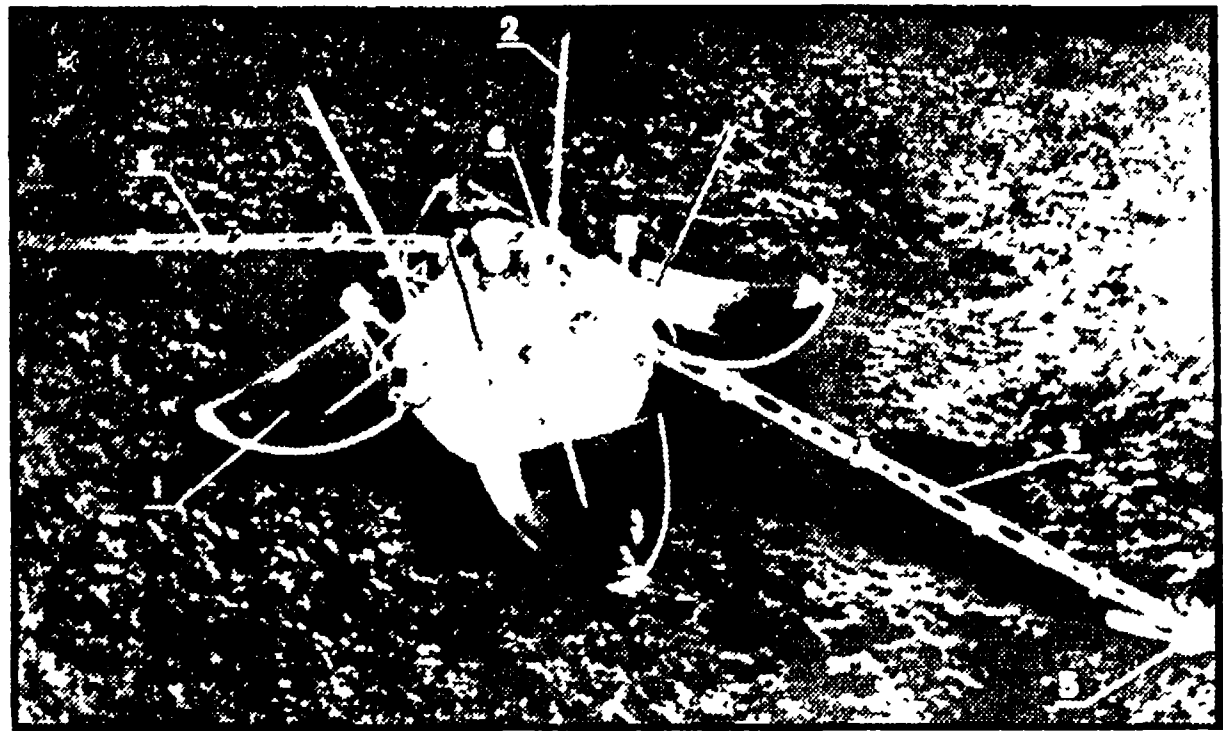
BILANCI E PROSPETTIVE DELLE RICERCHE SPAZIALI



Sovietici e americani alla conquista della Luna

I risultati scientifici e tecnici di Lunik e Gemini, Surveyor e Venus, Pioneer e Cosmos - Il programma Apollo e l'esplorazione sovietica del suolo lunare - Verso nuove entusiasmanti imprese

Il 1966 è stato un anno così attivo, in campo spaziale, che i semplici ricordi, anche di chi abbia seguito con passione gli avvenimenti, non possono fare a meno di confondersi e sovrapporsi. Sullo sfondo dei nomi più « grossi », legati cioè ad imprese di maggior rilievo immediato e cioè Lunik e Gemini, se ne delineano altri: Venus Cosmos, Surveyor, Pioneer, Molva, Yantar, ognuno legato ad una particolare realizzazione, inserito nella linea di un preciso programma.



Una ricostruzione del laboratorio di « Lunik 13 » (che ha « trivellato » il suolo lunare) con le sue antenne diritte e petali formali

L'inizio del '66 ha trovato sovietici ed americani impegnati ognuno in un programma tale da fornire risultati avanzati quanto spettacolari seppur con obiettivi differenziati. Il progetto Gemini nel corso dell'anno precedente, aveva permesso agli specialisti americani, attraverso fasi alterne, e non prive di momenti drammatici, di realizzare il volo in formazione, a distanza ravvicinata, di due cosmonauti, e di compiere la passeggiata spaziale. Si trattava, nel programma del 1966, di perfezionare la tecnica dell'avvicinamento nello spazio, dell'appuntamento spaziale, e completarla con la realizzazione del « docking » e cioè del congiungimento materiale di due corpi cosmici aranciate mesi in anticipo sui tempi successivi. Il primo tentativo di « docking » fra la Gemini 7 ed un Agena, messo in orbita qualche ora prima, rischiò di concludersi con un disastro, in quanto i due corpi cosmici, appena congiunti, presero a ruotare su se stessi per un'azione di risonanza che portò il rientro, fuori rotta ed in un Oceano in burrasca, si concluse fortunatamente nel migliore dei modi.

re a terra per un periodo relativamente lungo dai scientifici sulle condizioni fisiche del suolo lunare e fotografare riprese a livello del terreno. La difficile impresa richiese una serie di lanci nel '65 (Lunik quinto, sesto, settimo, ottavo) fino al pieno successo, del Lunik 9, di fine gennaio 1966; giunsero così le prime immagini fotografiche, di alta qualità, del suolo sassoso e compatto della Luna, del suo paesaggio aspro e frastagliato.

Il Lunik 10, del successivo aprile, venne invece immesso in un'orbita circunolare, ed inviò una serie di dati scientifici del massimo interesse agli effetti della conoscenza del suolo lunare, in particolare analisi spettroscopiche di radiazioni gamma, rilevati sulla radioattività del suolo lunare, sul plasma presente nella zona, sui campi magnetici ed altro ancora. Tali rilevati misero in evidenza la presenza sul suolo lunare di un certo numero di minerali assai simili a quelli terrestri. Rilievi in questo senso furono ripresi a fine agosto dal Lunik 11, in più pesante sonda lunare mai lanciata (1.650 chilogrammi).

Nel successivo ottobre, il dodicesimo Lunik venne immesso in un'orbita circunolare fortemente eccentrica, tanto da passare da una distanza massima (apollonio) di 1.740 chilometri dal suolo lunare ad una distanza minima di 100 chilometri (perilunio). E' del 24 dicembre scorso il lancio del Lunik 13, che si è posato sul suolo lunare, ha inviato al suolo fotografiche, particolarmente chiare, riprese con una tecnica e tempi particolari, ed ha sondato meccanicamente il suolo lunare, permettendo di escludere la presenza di uno strato di polvere, ma rilevando che il suolo, pur essendo solido, non è molto consistente, tanto da far prevedere per gli esploratori del futuro, una marcia un po' pesante, tale da lasciare un'impronta di alcuni centimetri. Evidentemente, la serie dei Lunik sovietici non è finita, ma continuerà con ogni probabilità per tutto il '67. L'attività spaziale, tanto so-

vietica che americana, non si è però limitata ai due programmi più « appariscenti » e cioè Gemini e Lunik. Gli americani hanno effettuato anche loro, e con un certo successo, alcuni lanci lunari. Il Surveyor primo, del giugno '66, si è posato regolarmente sul suolo lunare, ed ha inviato fotografie, inferiori però a quelle sovietiche, in quanto definite su 200 linee contro le 1.000 sovietiche. Ciò va imputato alle dimensioni ridotte della sonda (261 chilogrammi) che non consentiva la presenza a bordo di apparecchiature di alta precisione. Successivamente, il Lunar Orbiter, messo in orbita attorno alla luna nell'agosto successivo, inviò molte fotografie, anch'esse però non molto soddisfacenti. Ulteriori lanci fallirono o permisero di

ripetere la ripresa di foto di una definizione più soddisfacente. I sovietici, dal canto loro, compirono due « lanci d'assaggio » su grandi distanze: i due Venus lanciati a metà novembre del '65, e giunti a destinazione ai primi di marzo del '66. Le due sonde confermarono la perfezione raggiunta dalla tecnica sovietica nella definizione delle traiettorie, tanto che, come era previsto, l'uno passò a poche decine di migliaia di chilometri da Venere, e l'altro si infranse sul suolo del pianeta. Con ogni probabilità, sonde ancora più grandi (i due Venus pesavano 960 chili) permetteranno nei prossimi anni di raccogliere dati scientifici sulle caratteristiche di Venere e Marte, i nostri vicini « nello spazio, dei qua-



Gli astronauti portieri Aldrin (a sinistra) e James Lovell in tuta spaziale sulla portiera « Wasp » al loro rientro dal viaggio a bordo della « Gemini 12 »

lo conosciamo in realtà molto poco. Gli americani hanno limitato invece la loro attività in campo spaziale sulle lunghe distanze al lancio del piccolo Pioneer 7 (63 chili), immesso in un'orbita circunolare intermedia tra quella della Terra e quella di Marte, destinato allo studio delle particelle cosmiche provenienti dal sole (il cosiddetto « vento solare »).

La attività sovietica nella zona circunolare, che prosegue sistematicamente con i Cosmos, dei quali il cento trentesimo della serie è stato messo in orbita il 20 dello scorso ottobre, ha registrato alcune imprese di particolare interesse, che vale la pena di ricordare. Il Cosmos 110, lanciato il 23 febbraio e rientrato il 16 marzo successivo, ha mantenuto per 23 giorni vari animali da esperimento, in particolare due cani, Carbenko e Beryza, ad una quota tale da attraversare ad ogni orbita la zona bassa del fasce radioattive di Van Allen. Le condizioni degli animali al rientro (aumento delle pulsazioni, movimenti incerti, diminuzione di peso, aumento del tasso di calcio nel sangue) hanno permesso di stabilire che una lunga permanenza nello spazio extraterrestre presenterà seri pericoli anche per l'organismo umano, per cui l'argomento va studiato con metodo, con un programma di esperienze che occuperà un tempo tutt'altro che breve.

I programmi per il futuro. Nello stesso mese di ottobre, i sovietici lanciarono il Yantar, sul quale furono forniti pochi dati, ma del massimo interesse: esso era munito di un apparato propulsore elettrico a plasma, che gli permise di portare tre cosmonauti in orbita particolare su teleguida da terra. E' così, dopo lo Zond 3, la seconda volta che da parte sovietica si parla di questo tipo di motore, che potrà avere, agli effetti dei futuri voli spaziali, la massima importanza. L'intensità delle ricerche spaziali sovietiche dello scorso ottobre è stata completata dal lancio in orbita di un satellite per telecomunicazioni della serie Molva, la cui potenza è dieci volte superiore a quella dell'Early Bird americano.

Alcuni elementi permettono, fin d'ora, una prima caratterizzazione di quella che potrà essere l'attività spaziale del 1967, sia da parte americana che sovietica. L'apparato propagandistico americano ha già puntato i riflettori sul programma Apollo, e sono state fatte dichiarazioni esplicite, che impegnano tale programma a portare tre cosmonauti sull-Luna e ritorno entro il 1968. Previsori così netti, come abbiamo avuto modo di constatare nel recente passato, possono venire smontati dai fatti, in quanto è assai difficile prevedere esattamente le scadenze di un programma così ambizioso. E' invece, in quanto a programmi avanzati, di problemi e di incognite. Gli sforzi americani, comunque, si concentreranno quasi esclusivamente su tale programma, che avrà inizio con lanci balistici e poi orbitali, mediante il nuovo missile di Von Braun, il Saturno. I sovietici, come è loro costume, preferiscono lasciar lavorare i loro specialisti non tanto dalle telecamere e dai giornalisti, e lasciar parlare i fatti. Es-i dispongono di missili vettori assai più potenti del Saturno (già da oltre un anno hanno lanciato satelliti artificiali da 12 tonnellate, contro le 4 della capsula Apollo) ed hanno avviato, come di consueto, una esplorazione sistematica del suolo lunare come preparazione concreta della sua conquista. Dispongono della cosmonave Voskhod, da 7 ton-

nellate, e di un tipo ancora più grande, che non è stato però ancora impegnato in lanci con uomini a bordo. E' probabile che il 1967 veda qualche impresa spettacolare da parte sovietica, anche se non è dato, ora come ora, prevederne in modo preciso le caratteristiche.

E' certo, in ogni caso, che il 1967 si presenta come un « anno spaziale » ricco, interessante, fecondo di entusiasmi quanto sorprendenti imprese.

Giorgio Bracchi

CONFRONTI E DIBATTITI: UNA NOTA DI FRANCO FERRAROTTI I PROBLEMI DELLA «NUOVA SOCIETA'»

Franco Ferrarotti ci ha inviato questa nota, in relazione alla recensione del suo più recente volume comparso su L'Unità del 13 dicembre 1966 con il titolo La «nuova società» fra utopia e ragione, che volentieri pubblichiamo. I problemi che egli propone hanno un interesse generale. La sua nota potrà, pensiamo, costituire un utile motivo di confronto e anche di dibattito: un'occasione, insomma, di approfondimento di alcuni temi importanti presenti nella nostra società.

Il merito della recensione dedicata sull'Unità da Mario Bonchi al suo volume di recente pubblicato, «La nuova società» (1966) è quello di andare diritto alle questioni importanti e tuttora aperte. Merito di non poco momento, in una situazione culturale in cui i recensori appaiono per solito così preoccupati di mostrare al lettore la loro intelligenza da dimenticare di dirgli che cosa tratti il libro recensito. Le questioni sulle quali Bonchi sospinge un modesto ma avvertito e inteso alle quali esse, come direi, un supplemento di istruttoria sono tre: 1) il carattere « armonioso » dello sviluppo sociale, 2) la propria privata, 3) la nozione di « società industriale ».

Non ho difficoltà ad accettarlo o quanto meno a provarmi. Con riguardo all'«armoniosa razionalizzazione» mi è appena necessario chiarire che in un lungo ciclo d'aver dimostrato lo sviluppo sociale non è concepibile secondo una prospettiva unitaria e sostanzialmente cumulativa, indistintamente per il passato e per il futuro. E' questa una delle aporie più vistose della società « industriale ». Lo sviluppo sociale è in realtà un sistema di lotta, dolore e sangue. Questo non è un fatto nuovo, ma è un fatto che alla politica locale di Castiglione mescolato alla concreta tensione fra i vari gruppi di interesse, doveva riconoscere di la di qua il fatto che la « lotta sociale » è un fatto di « lotta di classe », per i termini del titolo d'uno dei suoi primi opuscoli.

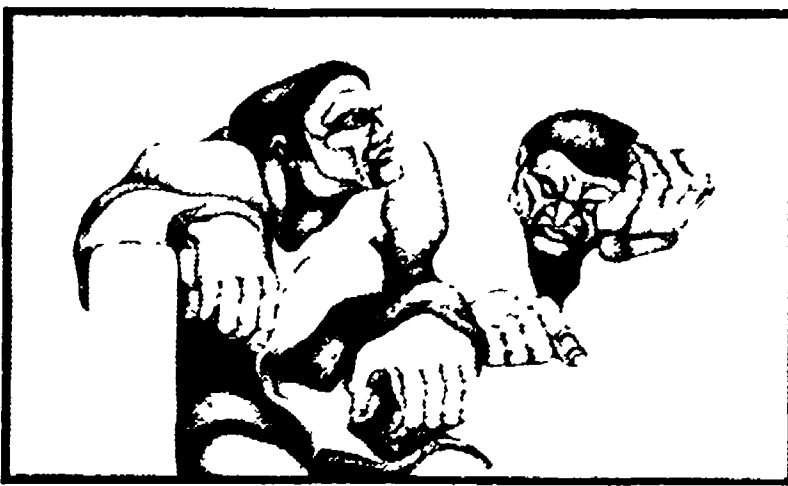
Per il secondo punto le cose sono più complesse e non me la posso cavare con una

semplice precisazione. Si tratta di un problema su cui sto lavorando e che riguarda l'evoluzione del concetto di « società ». Bonchi ha ragione di richiamare gli aspetti « strutturali » come aspetti primari della società. Il fatto rimane che tali aspetti per importanti che siano non appaiono negli stessi documenti come un tempo si riteneva. Voglio dire che le categorie « pubblico » e « privato » hanno perduto con riguardo alla proprietà, la loro evidenza ontologica. E' questo un fatto che non appare negli stessi documenti come un tempo si riteneva. Voglio dire che le categorie « pubblico » e « privato » hanno perduto con riguardo alla proprietà, la loro evidenza ontologica. E' questo un fatto che non appare negli stessi documenti come un tempo si riteneva.

Franco Ferrarotti

MOSTRE D'ARTE A ROMA

Tre artisti latino-americani: Revilla, Carpani e Benedetto



Ricardo Carpani: «Disoccupati»

Attivi particolarmente fra Parigi e Roma gli artisti latino-americani costituiscono oggi, in Europa, una numerosa mescolanza di culture figurative. Caratteristica di tutti, comune, nella diversità dell'esperienza, è l'incontro vitale di sentimenti e idee, non di rado di natura popolare, nonché di tradizioni della terra natale con l'avanguardia europea. Non c'è «sogno» o anche soltanto presenza in una mostra di artista latino-americano che non abbia lasciato, a Roma, una traccia duratura. Ricordiamo, fra gli altri, Berni e Segni, Siqueiros che ad Arceca dovrebbe dipingere una linea d'arte, ha esposto a Roma una mostra di artista latino-americano che non abbia lasciato, a Roma, una traccia duratura. Ricordiamo, fra gli altri, Berni e Segni, Siqueiros che ad Arceca dovrebbe dipingere una linea d'arte, ha esposto a Roma una mostra di artista latino-americano che non abbia lasciato, a Roma, una traccia duratura.

1967, alla galleria «Due Mondi» Presentando il grande argenteo, Emilio Garroni, con una formulazione critica estetica e deformata della realtà, e della « sua quarta stanza » in un « grado zero del realismo », mentre sarebbe più naturale e semplice parlare di un « anno 1966 del realismo ». La cultura plastica stava in fondo al problema informato di se il fare di Benedetto; a tal punto che il suo nucleo centrale latino-americano e di cultura di tutti i mondi, se arcaico non si tratta soltanto dell'energia imitata con la quale Benedetto rifà, attraverso i canoni di Paolo Uccello e di Mantegna, e dell'impressionante imitazione, che è un'assimilazione critica di linguaggio, della « Discussione e del Corvo » di Renato Guttuso. Si tratta della cultura di una qualità di « arte » e di colore che può dirsi tipicamente italiana: un osservatore non prettamente potrà constatare come il « dialogo » di Benedetto di Guttuso si allarghi a un Guernica, e un Ferron e a un Calabrà. E si tratta ancora di una « approssimazione e ossessiva evocazione » del « suo » nostro, presente, della tradizione plastica italiana con i suoi simboli di un « arte » unanime.



Silvio Benedetto: «Ostaggi» (1966), particolare

Resta il fatto che il temperamento narrativo, le pitture e le illustrazioni esposte alla galleria «Due Mondi» (via Laurina, 23) sono riconducibili, nella loro originalità, a quel sentire grande e monumentale che è tipico della tradizione contemporanea latino-americana e che ha trovato nella pittura messicana l'espressione più alta e criticamente sensibile. E anche scrittore d'arte assai vivo e polemico. Il breve scritto pubblicato nel catalogo della mostra illumina bene la sua posizione di artista e di critico. Particolarmente interessanti i giudizi su Carpani, in particolare laddove è auspicata « un'arte rinascimentale, superatrice e sintetica che non in quanto paralizzazioni della città, arte di crisi, ma che la nechi superandola per mezzo della sintesi dei suoi rapporti formali che arricchiscono il linguaggio artistico e che approfondiscono aspetti nazionali della realtà ».



Carlos Revilla: «Nel silenzio dell'acqua» (1966)

Autore di belle pitture murali in edifici sindacali di Buenos Aires e di manifesti per la Confederación General de Trabajo argentina, Ricardo Carpani è un artista di grande temperamento narrativo, le pitture e le illustrazioni esposte alla galleria «Due Mondi» (via Laurina, 23) sono riconducibili, nella loro originalità, a quel sentire grande e monumentale che è tipico della tradizione contemporanea latino-americana e che ha trovato nella pittura messicana l'espressione più alta e criticamente sensibile. E anche scrittore d'arte assai vivo e polemico. Il breve scritto pubblicato nel catalogo della mostra illumina bene la sua posizione di artista e di critico. Particolarmente interessanti i giudizi su Carpani, in particolare laddove è auspicata « un'arte rinascimentale, superatrice e sintetica che non in quanto paralizzazioni della città, arte di crisi, ma che la nechi superandola per mezzo della sintesi dei suoi rapporti formali che arricchiscono il linguaggio artistico e che approfondiscono aspetti nazionali della realtà ».

« Ostaggi » è un'opera di grande impatto, che si presenta come un'immagine di una cultura che vuole con la sua arte e la capacità di narrare con stile monumentale, e di un'arte di crisi, ma che la nechi superandola per mezzo della sintesi dei suoi rapporti formali che arricchiscono il linguaggio artistico e che approfondiscono aspetti nazionali della realtà ».

Dario Micacchi

schede

CAPITALISMO ED ECONOMIA

Giulio Pietranera ha rimesso in discussione il suo Capitalismo ed economia (pagine 245, lire 1.000), che nel '61 precedette l'opera più importante: La teoria del valore di Adamo Smith. Il volume è imperniato su due capisaldi dell'opera di Marx, contro i quali si è accanita la confutazione borghese: la teoria del valore-lavoro e quella della caduta tendenziale del saggio di profitto. Pietranera a ventiseienne anni da un meno riuscito tentativo del Dobb ha affacciato una originale interpretazione concettuale della teoria del valore-lavoro. Lo ha fatto non tanto per difendere il marxismo quanto per attaccare il marginalismo.

Shrielandino la teoria « psicologica » di sviluppo di Bohm e Rawick, Pietranera sviluppa un apparato critico già inspiegato « voce » che scrisse nel '56 per il

insegnamento politico; se si dà il primato alla forza-lavoro, b) « senza organizzarla in classe » a) « socialista » e così una forza che produce il capitale nella fabbrica, produce sulla sua neozione nella società attraverso il Partito.

Pietranera esprime un rigore di questo tipo quando (in una sua introduzione al volume del '66, sulla distruzione fra capitale e capitalismo) intende il marxismo storico come pensiero organico che abbraccia il tutto mediante la politica. In senso opposto va il pensiero borghese che dall'economia come parzialità va alla politica come totalità, per abbracciare tutta la realtà del sistema capitalistico e tenerla insieme nonostante le sue insanabili contraddizioni.

In occasione dell'odierna festività dell'Epifania, la pagina della scuola non viene pubblicata: uscirà venerdì prossimo, 13 gennaio

•••

Per il titolo italiano dei medi

Duran è favorito oggi contro Lugli

Domenica Tiberia-Bossi ad Aprilia (ed in TV)

Nostro servizio

RIMINI, 5. Dopo un anno dalla stordita prova contro Santini, il pugile riminese Luciano Lugli ritenterà domani la scalata al titolo italiano dei medi nell'incerto confronto con il campione in carica, Carlo Duran.

L'anno scorso Lugli fu sconfitto ai punti da Santini, dopo un duro combattimento e fu ricordato quella sua esperienza dichiarando di essere pronto più di allora, quando si trovava con una faticosa estate sulle spalle (il riminese, infatti, lavora come bagnino di spiaggia).

Lugli si è allenato coscientemente sotto la guida di Fabbrì e Montanari e ha rifinito in questi giorni la preparazione sotto lo sguardo attento di Libero Golinelli; il pugile riminese ha dichiarato di non essere affatto impressionato dalle dichiarazioni di Duran sull'esito dell'incontro, confidando sulla sua forza e sul contributo morale che gli daranno migliaia di tifosi riminesi.

Lugli ha sostenuto fino ad oggi 35 incontri da professionista vincendone trenta e perdendone cinque. Vanta al suo attivo 14 vittorie prima del limite. Senza sparare profezie avventate, Lugli si impegnerà al massimo nel combattimento contro un campione al quale, per la verità, vanno i favori del pronostico.

Quel che è certo è che si tratterà di una battaglia aspra che potrebbe anche avere un epilogo prima del limite. La riunione avrà inizio alle ore 15.30 presso il salone delle mostre del Teatro Comunale e reca in cartello una serie di interessanti incontri dilettantistici di contorno tra i quali spicca quello tra il welter nazionale Giuliano e il primo serie Marini.

Un altro incontro che promette uno spettacolo incandescente è quello tra il welter pesante professionista seconda serie Alfio Neri di Rimini e Giovanni Murgia.

Alfio Neri ha perso recentemente la sua imbattibilità contro De Pace, in un combattimento dal verdetto discutibile e vorrà certamente rifarsi di fronte al suo pubblico e risarcire nella graduatoria nazionale.

Tiberia sotto gli occhi vigili di papà Proietti sta ultimando la preparazione per l'incontro di domenica che si disputerà sul ring di Aprilia e che vedrà l'attuale campione italiano del welter Carmelo Bossi difendere il titolo d'albergo del cecceano. Tiberia con questo combattimento cercherà di risarcire qualche gradino sulla scala dei valori nazionali ed internazionali dopo le ultime scialbe prestazioni. Per Tiberia che ha ormai ventotto anni l'appuntamento di domenica è importantissimo e a tale proposito il protetto di Proietti ha dichiarato che cercherà di mettercela tutta per riconquistare il titolo e per smontare le insistenti voci dove si parla di lui come di un pugile finito.

e. g.



Svanito il match europeo con Benvenuto DURAN difenderà stasera il titolo italiano dall'attacco di Lugli

Stasera al Palasport

Derby Ignis Simmenthal

Domani sera la finalissima

La corsa «Tris» oggi ad Agnano

Stasera, al Palazzo dello sport, Simmenthal ed Ignis le due squadre del basket italiano si incontreranno in un vero e proprio derby per l'entrata in finale della seconda edizione della Coppa intercontinentale.

La squadra milanese ha superato lo scoglio della qualificazione (a Napoli, mercoledì scorso battendo lo Sgarbi di Prato, per 82 a 77) con una certa difficoltà. Ithabul, contro la forte rappresentativa cecoslovacca non ha saputo risolvere il problema Roberts-Masini, rimasti entrambi al di sotto del loro normale rendimento. Ma ancora una volta Vianello e Pisci, con due ottime prestazioni sono stati i veri artefici della vittoria.

Tuttavia fare un pronostico per la partita di questa sera è quanto mai difficile. Rischerà la fiamma a ripetere la grande prestazione dell'anno scorso che si sarà il titolo di campione intercontinentale? Forse, considerando che per le «scarpe rosse» questa sarà la seconda partita in due giorni, e che a Napoli la squadra italiana vincente e la terza squadra (o il Corinthians o il Goodyear che si sarà aggiudicati la semifinale).

e. g.

Wigilia infuocata per Napoli-Inter

Scarso rendimento

Bologna: multati i rossoblu

BOLOGNA, 5. Pur non essendoci in merito unanimità di pareri tra i dirigenti di Bologna, dopo il pareggio del fessotto con Venezia, ha multato tutti i giocatori infliggendo loro la riduzione del 20% dei compensi per sette giorni. La motivazione è la seguente: «Mancanza pressoché assoluta di spirito agonistico e di efficienza che è del tutto incompatibile con l'alta potenzialità dei singoli giocatori e che si converte in un peso discredito per i colori sociali».

Inoltre la società ha deciso che chi incorre in squalifiche per prolesse e per scorrettezze a freddo verrà punito con la riduzione del 50% dei compensi; punizione applicata subito a Pasulli squalificato per una giornata. Al suo posto a Roma, il titolare giocare Pace o Vastola. Mancherà inoltre anche Janich sostituito da Muccini. In compenso rientrerà Bulgarell. Nella tarda serata la squadra è partita per Roma.

Sibille terzo a Morzine

MORZINE, 5. L'italiano Stefano Sibille, di 31 anni, campione nazionale nel 1965, è stato la rivelazione della prima prova del Gran premio di Morzine, lo slalom speciale, vinto dal francese Henri Duvalier davanti al connazionale Pierre Stamm. Sibille si è classificato al terzo posto dopo aver disputato le due prove con grande regolarità, tenendo ad avversari più qualificati ed esperti.

Domenica prossima, sulla pista di Avoriaz, sarà disputata la prova di discesa.

Lo slalom speciale a Berchtesgaden

Vince l'austriaco Messner Carlo Senoner è quinto

Nostro servizio

BERCHTESGADEN, 5. Parlarne con Carlo Senoner a Berchtesgaden non è stato facile. Mezz'ora buona di attesa con le «fraxioni» che si scuovano perché «Henri Senoner è un problema, fatto nell'angolo più segreto dell'Hotel Koenigsberg, ma...», «attenda, lo troveranno certamente». Avevano ragione loro. Era infatti solo questione di tempo. Carlo Senoner era infatti nascosto in soffitta o in qualche recondito ripostiglio a «fessare» i vari esecutori. Ma, una volta trovato, non c'è più tempo per i preamboli.

«Che impressioni provi ad affrontare la tua prima gara internazionale nella veste di "uno da battere"? Non si sentì particolarmente emozionato?». «Proprio no - risponde il campione del mondo - è un compito una disciplina e il affrontare la discesa di oggi e quella che verranno come se non ci fosse stata la vittoria di Portillo. Non prenderò il via col complesso del "primato da difendere" ma, come ho sempre fatto, darò il massimo delle mie possibilità. E poi non è detto che il campione del mondo debba sempre vincere, tanto più che non sono i concorrenti superlati che mi mettono nei guai, sono i tedeschi. Fate nomi? Sarebbero troppi, ma sono soprattutto i francesi che mi preoccupano, con quel Perillat che non pare accorgersi che gli anni passano. Conosco con il dottor Noeler sull'opportunità di non cercare la vittoria a tutti i costi: questa è una annata di seria preparazione in attesa di Grenoble. Per ora ci comporteremo in modo da ottenere un buon piazzato e a perfezionare la nostra prestazione. Parlo anche a nome degli altri in quanto queste sono le direttive che tutti abbiamo accettate. Tutte le equipe presenti sono forti di una preparazione eccezionale: basta guardare i risultati delle gare in questo inizio di stagione per rendersene conto. Ci sarà battaglia grossa: i francesi ceccheranno di difendere la supremazia conquistata dagli ultimi campioni del mondo, ma c'è da scommettere che gli austriaci faranno di tutto per risalire la china. Per quanto mi riguarda ripeto quel che ho detto prima: farò tutto il possibile, ma sarà molto dura».

Dall'albergo, di corsa, alla pista, per la gara, appunto di slalom speciale. Vincitore austriaco Henri Messner che, totalizzando 97 e 199 nelle due prove, ha preceduto il francese Jules Melquiond (97-317) e lo svizzero Dameng Giovanoli (97-311). Carlo Senoner si è classificato quinto (98-333). Il campione del mondo, come ci aveva anticipato, non ha forzato, non ha insomnato e «cercato» il risultato, accontentandosi di una prima, profi-

I BIGLIETTI

GIÀ FINITI:

AFFARI D'ORO PER I BAGARINI

Alle stelle i prezzi a borsa nera - L'Inter si è allenata a Sorrento: Corso giocherà al 90%

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5. Nella spazio di poche ore sono stati esauriti i dodicimila biglietti messi in vendita per la partita Napoli-Inter. Nel pomeriggio di ieri si poteva ancora trovare qualche biglietto di fortuna stamattina, seppure queste ultime erano autorizzate furono letteralmente prese d'assalto. Sportisti venuti dalla provincia cercavano sottoposti a lunghe ore di attesa pur di entrare in possesso del prezioso rettangolo di carta che consente l'accesso allo stadio.

Il massiccio intervento della forza pubblica tende a limitare

e ridurre la portata degli incidenti verificatisi per l'affollamento. Persino il traffico venne intralciato dalle lunghe file formatesi dinanzi alle rivendite.

Da ieri a Napoli non si parla d'altro che di questa partita; si discute in galassia si intravedono pronostici in pollaio, e si discute sino a Sorrento per rendere conto delle condizioni dell'Inter. Ed anche Herrera ha dovuto far buon viso a cattivo gioco.

Insomma c'è proprio da dar ragione a Pesola quando dice che si tratta di una partita che

resterà nella storia del calcio.

Le due squadre continuano intensamente ad allenarsi. Lavoro duro per tutti. Herrera e Pesola si trovano troppo a questa partita. Le formazioni vanno le hanno ancora comunicate, ma tutto lascia credere che entrambi gli allenatori confermeranno quello di domenica scorsa. Le uniche perplessità erano per Herrera, e riguardavano le condizioni fisiche di Buranich e Corso. Domattina il responso del dott. Quarantelli.

Ma stamattina stessa, dopo lo allenamento, Herrera ha scelto una riserva: «Non c'è bisogno di risposta dal medico, il campo ha parlato chiaro: i due giocatori saranno in campo». L'unico a scuotere la testa, però, era Corso. Appareva alquanto sfiducioso e diceva di averne ancora un fastidioso dolore alla caviglia sinistra.

All'incirca verso le dieci i giocatori interisti sono passati sul campo di calcio, e dopo essersi riscaldati facendo della pallacanestro e della palla a volo, hanno dato vita ad una serie di importanti esercizi con la palla, sparando a tiri incrociati contro Sarti e Minussi.

Poi Herrera ha diviso i giocatori in due formazioni di nove uomini ciascuna, e dopo essersi riscaldati facendo della pallacanestro e della palla a volo, hanno dato vita ad una serie di importanti esercizi con la palla, sparando a tiri incrociati contro Sarti e Minussi.

Adriano Pizzocaro

Per le Olimpiadi del 1976

Anche Montecatini appoggia Firenze

MONTECATINI TERME, 5.

Anche Montecatini Terme si è espressa a favore delle Olimpiadi a Firenze nel 1976. Il sindaco, il presidente dell'Azienda di cura e soggiorno, i presidenti dell'Associazione albergatori, dell'Associazione commercianti di Montecatini Terme e del Gruppo stampa Valdiesole, riuniti nella sede del palazzo del Turismo, hanno approvato infatti un documento nel quale, mentre rinnovano il plauso per l'idea che le Olimpiadi del 1976 abbiano come sede la città di Firenze, si dichiarano unitamente solidali a tutte le iniziative miranti alla realizzazione dell'iniziativa e disponibili, a nome dell'intera stazione termale, per il migliore successo organizzativo e logistico della manifestazione.

Ciclocross: oggi a Solbiate

Longo affronta tutti gli «assi»

Un'altra gara di ciclismo

Un'altra gara di ciclismo si affida al ciclocross per il quale sono in calendario proprio in questo periodo le massime competizioni.

Oggi a Solbiate Olona nella Coppa Vittorio Veneto il campione del mondo Eric De Waele si scontra con il francese Wolfshohl, il francese Pelchat, l'italiano De Clerc, gli svizzeri Greiner e Plattner e quindi gli italiani Bettinelli, Guarnieri, Severini, Maurizio, Sforzini, Garbelli, Potenza, Torresani, Luciani, Zorzi, Colzani e Longo. La corsa si svolgerà sul tradizionale percorso ripetuto nove volte per complessivi 23 Km. La partenza alla sera verrà data alle ore 15.

La ripresa dell'attività degli stranieri è imminente, e comincerà almeno per quanto riguarda la preparazione. La più sollecita a suonare l'adunata è stata senz'altro la Vuelta che già nel mese di dicembre si disputò, per un periodo di ossigenazione la sua squadra a Capri. Dal campo sono partiti i francesi ormai da due giorni radunati a Zocca Molinese, una località a 800 metri sul mare dove Luciano Pezzi fa svolgere un programma di esercizi ai quindici effettivi della squadra, vale a dire a Gimondi, Zilioli, Durante, Dent, Baiotti, Chiappano, Dalla Bora, Ferretti, Guazzini, Partesotti, Perenti, Minieri, Postelati, Zandetti e Vicentini.

Il 16 gennaio la Salvarani comincerà gli allenamenti in bicicletta trasferendosi per questo a Santa Marinella in provincia di Roma.

Ad Abbazia San Salvatore scenderà il loro preparazione invernale in attesa di riprendere dal 15 gennaio la bicicletta. Marcello Mugnani e Giuseppe Grassi, Oetzi ha ripreso gli allenamenti Vito Taccone per recarsi ad Arma di Taggia dove ha deciso di iniziare subito gli allenamenti in bicicletta dato che nel periodo invernale si è tenuto in forma addirittura giocando al calcio. Molteni si radunerà a Lodi dal 20 gennaio dove svolgerà la preparazione collettiva. Un programma particolare lo svolgerà Gianni Motta il quale si è impegnato anche per la «Selezioni» di Anversa oltre che per quella di Milano. Motta infatti è già a Lodi, e da ieri ha iniziato gli allenamenti. Infine è stato confermato che la prima corsa in Italia sarà il Trofeo Laigueglia in calendario il 19 febbraio. Salvo Motta dovrebbero prendervi parte tutti i migliori corridori italiani non-

e. b.

Domenica alla radio il «Villa Glori»

La Rai trasmetterà domenica dall'ippodromo di Tor di Valle la radiocronaca diretta del Premio Villa Glori.

La radiocronaca sarà trasmessa in «Domenica Sport» (secondo programma dopo le 16.30). Nello stesso programma un commento alla corsa e i principali risultati della domenica ippica.

e. g.

Sport flash

Bartù messo fuori squadra

L'attaccante della Lazio Can Bartù è stato messo fuori squadra dall'allenatore Neri per aver dimostrato scarso impegno durante la preparazione alla partita con il Bologna di domenica prossima. Nel corso dell'allenamento di ieri, Neri, dopo aver constatato che il giocatore non si applicava come i compagni nei vari esercizi, l'ha invitato a raggiungere prima del tempo gli spogliatoi.

Bartù, che non è stato convocato per la partita di domenica, sarà sostituito da Dolso.

Tenta di uccidersi il pugile Sanchez

QUITO, 5. Il pugile Angel e Petso Sanchez, che il 29 gennaio avrebbe dovuto incontrare il campione europeo dei pesi gallo, Mimoun Bel Ali, ha tentato di suicidarsi forse in preda all'alcol, producendosi un taglio al polso sinistro, ed ha aggredito poi la moglie ed un poliziotto che gli avevano impedito di compiere l'insano gesto. Così è stato fermato dalla polizia.

Bo Hoegberg torna agli allenamenti

STOCOLMA, 5. Il pugile svedese Bo Hoegberg, battuto due mesi fa dall'italiano Sandro Mazzinchi, ha ripreso gli allenamenti per la prima volta dopo la pesante sconfitta subita ad opera del pugile toscano: «Sarò pronto per affrontare gli sprints partners nel prossimo mese ed è probabile che sarò sul quadrato in marzo», ha detto Hoegberg, il quale ha coniato tenacemente la preparazione in vista del suo prossimo incontro con il connazionale Bo Patterson che si disputerà in settembre.

Gemignani: «si» al Tour per nazionali

PARIGI, 5. Raffaele Gemignani, direttore sportivo di Jacques Anquetil, ha dato oggi la propria adesione alla formula del Giro di Francia riservato a squadre nazionali, dopo aver avuto un colloquio con Felix Leviant, conduttore del Tour. Gemignani ha spiegato, fra l'altro, che la posizione dei gruppi sportivi ostili alla formula decisa per la corsa a tappe francese di quest'anno è stata assunta tardivamente e che in questo momento ciò che interessa è salvaguardare le grandi prove ciclistiche stagionali.

Ancora da calcolare l'incasso della «Rimet»

LONDRA, 5. L'incasso realizzato in occasione della Coppa del mondo di calcio 1966 oltrepassa senza dubbio un milione di sterline ma occorrerà forse attendere ancora un mese perché i conti siano definitivi: così scrive oggi il giornale inglese «Daily Mail» che ricorda anche che la Federazione inglese riceverà il 25 per cento degli incassi, quale organizzatrice della manifestazione. Alla federazione internazionale spetterà il 10 per cento mentre il restante 65 per cento verrà diviso tra le 16 finaliste della prova tenendo conto della loro classifica.

Michele Muro

IL TUO GIORNALE NELLA TUA CASA

con un bel libro con minor spesa tutti i giorni alla stessa ora

ABBONATI

Emigrazione: domani la conferenza

Il nostro impegno Emigrazione e Mezzogiorno

Domani mattina al Palazzo dei Congressi del EUR inizia i suoi lavori la Conferenza nazionale sulla emigrazione convocata dalla Direzione del PCI. Ai circa 3.000 delegati e delegate che affluiranno a Roma da tutta l'Italia e dall'estero rivolgeremo i nostri più vivi, fraterni e calorosi saluti.

Noi abbiamo cercato dalle colonne di questa Rubrica, nel corso del 1966, di affrontare i problemi più urgenti e vitali dell'emigrazione e, al tempo stesso, di fare di essa una tribuna a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici italiane emigrate all'estero, e specialmente nei Paesi dell'Europa occidentale. Siamo consapevoli dei nostri limiti e della sostanziale inadeguatezza di questo strumento di fronte alla complessità e all'ampiezza stessa dei temi che un fenomeno di portata nazionale come l'emigrazione solleva. Per questo avremmo voluto e vogliamo fare di più e meglio. Desideriamo, in particolare, che la Rubrica — approfondendo ed elaborando puntualmente i problemi che si pongono agli emigrati italiani nei vari Paesi — riesca a diventare sempre più un « ponte » tra l'emigrazione e il Paese, tra le lotte che si sviluppano nei Paesi dell'Europa occidentale e i movimenti e le lotte che si svolgono in Italia e specialmente nel Mezzogiorno, nel Veneto e nelle altre regioni e province di grande emigrazione. E' siamo convinti che questo obiettivo — per quanto arduo e difficile — potrà essere raggiunto se ad un maggiore e inevitabile impegno e sforzo del giornale corrisponderà un forte aumento del numero dei compagni che all'estero e all'interno (nei sindacati, nei consigli regionali e provinciali, dai parlamentari ai dirigenti del Partito a tutti i livelli) collaborano con noi, ci aiutano, considerano questa nostra Rubrica un mezzo valido anche per estendere e rafforzare i collegamenti del Partito con le masse dei lavoratori emigrati e le loro famiglie. Ed è con questo augurio e impegno che auspichiamo il più vivo successo per i lavori della Conferenza nazionale sull'emigrazione.

Ci scrivono da

Belgio
« Il nostro è il Paese delle alluvioni e dell'emigrazione »

Caro Unità,
appena ci è giunta la notizia dell'alluvione che ha colpito una parte del nostro Paese, noi emigrati abbiamo subito dato vita a comitati unitari per la raccolta di fondi da inviare a coloro che soffrono e che tutto hanno perso, vedendo distrutto in un solo colpo il frutto di anni di lavoro e di sacrificio. Abbiamo fatto questo considerando un dovere, perché alluvionati ed emigrati sono vittime di sciagure — l'alluvione e l'emigrazione — che purtroppo si trovano sempre all'ordine del giorno nel nostro Paese.

Si poteva evitare questa nuova sciagura che ha rovinato mezza Italia? Noi diciamo di sì. Al tempo del fascismo non si provvedeva alla sistemazione dei fiumi al rafforzamento degli argini, al rimboscamento delle montagne, alla costruzione delle dighe perché si preferiva conservare milioni di disoccupati pronti per le guerre d'avventura tanto care ai fascisti e ai capitalisti. Poi il fascismo è stato spazzato via dal nostro Paese, ma i governi democristiani che si sono succeduti in questi anni non hanno saputo far di meglio nell'interesse del popolo italiano: i capitali dello Stato, anziché impiegarli nelle opere che avrebbero potuto evitare le calamità dei giorni scorsi, sono stati investiti in quei campi che potevano dare maggior profitto ai grandi monopolisti; invece di dare lavoro agli italiani si sono aperte le porte all'emigrazione. Ricordiamo ancora il verbo di De Gasperi: « Italiani, imparate le lingue e partite per l'estero: quando il paese sarà ricostruito tornerete in patria ». Altro che tornare! Ogni anno siamo aumentati, e purtroppo aumenteremo ancora se non si cambieranno gli indirizzi economici e sociali della politica del nostro Paese.

Caro Unità,
credo utile informare l'opinione pubblica italiana sulla vita di milioni dei suoi figli costretti a pellegrinare per il mondo in cerca di una condizione di vita più civile, che la nostra classe dirigente è stata incapace di darci nel nostro paese. Penso che sia soprattutto compito di noi emigrati di informare — prendendo più spesso la penna in mano — sulle nostre condizioni, sui sacrifici, sulla vita dura che conduciamo. E ringraziamo l'Unità che accoglie le nostre corrispondenze.

La mia lettera di oggi vuole sottolineare una iniziativa che è stata presa in questi giorni nella nostra zona in favore dei sinistrati dalle alluvioni che hanno scivolato molte regioni del nostro paese. Secondo da parte di alcune associazioni di politica religiosa, le seguenti associazioni: Leonardo da Vinci, Missione cattolica, Associazione alpina, si sono riunite per venire in aiuto agli alluvionati. E' stata organizzata una serata, sotto il patrocinio del sindaco di Seraing, del console ge-

nerale di Liegi e di altre autorità locali, ed il ricavato si è deciso di inviarlo ad un piccolo comune del Polesine. Perché anche qui, come in Italia, la diffidenza verso le raccolte « ufficiali » di fondi, che poi non si sa dove vanno a finire (ci ricordiamo del Vaiont) è piuttosto accentratrice. In questo modo, invece, inviando direttamente il frutto della raccolta ai comitati colpiti, abbiamo in garanzia che quello che, costandoci sacrificio, abbiamo dato, andrà veramente a chi ha bisogno.

MARIO COLLETTA
(Seraing - Liegi)

Svizzera
Il punto dolente delle Casse malattie

Caro direttore,
due miei colleghi, allorché hanno letto sull'Unità una lettera dell'addetto dell'Ambasciata svizzera il quale sosteneva che coloro che non sono toccati dal benessere copioso della congiuntura possono avvalersi delle prestazioni di vari enti assistenziali, mi hanno dato questi due fogli che hanno bisogno di poco commento. Ad un lavoratore viene chiesto dalla Società svizzera di mutuo soccorso Elvizia che sarà escluso dai benefici della Cassa perché, nella domanda di ammissione non aveva dichiarato di soffrire di dolori alle ginocchia e che per un mese era stato in cura medica; all'altro, l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni comunica che non gli verranno riconosciute le prestazioni assicurative per un infortunio sul lavoro perché quel tipo di infortunio non fa parte della normale « giurisprudenza ».

La realtà è che questi enti hanno una sola preoccupazione: far quadrare, con buoni profitti, il bilancio. E per raggiungere questo fine la via più breve consiste nell'intimorire i lavoratori stranieri: gli italiani, ma anche gli spagnoli e i greci.

Ho fatto l'esperienza che i cittadini italiani non ricevono quasi mai i bollettini delle Casse malattie, nemmeno quando vengono variati gli statuti. In compenso questi Enti hanno sostenuto varie volte con parole esplicite che gli italiani costituiscono il peso più grave delle Casse stesse. Ebbene, solo dopo aver sperimentato la diminuzione degli iscritti stranieri si sono accorti che le cose non erano così, tanto è vero che sul giornale delle Casse malattie (Krankenkaassen Verein Zeitung) del novembre scorso è stato scritto che veramente gli stranieri, essendo in gran parte giovani, si ammalano meno degli altri.

Potrei fare un lungo discorso su questa questione delle Casse malattie, ma mi fermo qui. Aggiungo solo che l'Istituto nazionale contro gli infortuni è pieno di avvocati e non ho mai sentito dire che qualcuno l'abbia spuntata contro di esso. Anche i medici evitano con la massima cura di stendere certificati se questi devono servire per una discussione contro l'Istituto in questione.

G. PULCI
(Zurigo - Svizzera)

Nel Foggiano Mentre il piano Pieraccini propone nuove migrazioni

Migliaia di firme in calce alla petizione Seicentomila lavoratori costretti a lasciare la Sicilia in 15 anni

Dal nostro corrispondente
FOGGIA 5. I parlamentari comunisti Luigi Conte, Baldina Di Vittorio, Federica Zaccaria, Luigi Miniero e Pasquale Pasquale hanno inviato stamane un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro nel quale gli chiedono di far cessare il lavoro forzato di tutti i siciliani e di avviare un'opera di riqualificazione della provincia di Foggia e per conseguente la petizione popolare a lui indirizzata, sottoscritta da decine e centinaia di migliaia di emigrati.

Intanto furono gli ultimi per la composizione del delegato nazionale alla Conferenza nazionale sui problemi dell'emigrazione. Si calcola che oltre trecento lavoratori foggiani hanno firmato in questi giorni « Seicentomila lavoratori costretti a lasciare la Sicilia in 15 anni ».

Questi dati sono stati comunicati dal segretario provinciale comunista, on. Antonio Monteleone, Arcangelo Boccia e comunista della fascia meridionale, on. Luigi Subramonio, dal segretario del Garzanti del Nord di Monte S. Giacomo, San Marco in Lamis, Raimondo San Severo, Torremuzza, San Paolo, Serra e Cretani, e dai comunisti di Basso Tavolara. La raccolta delle firme in calce alla petizione continua in tutto il territorio provinciale. Nei comuni di Manfredonia, Torremuzza, Lucera e San Severo i giovani della FGLI hanno distribuito nelle scuole delle firme in pubbliche aule.

Roberto Consiglio

Dal nostro inviato
CALTANISSETTA 5. Negli ultimi mesi, ad Agrigento il numero degli emigrati ha superato anche con una certa lacerazione, quello dei nati. Non che la frana abbia infittito sulle fasce dei più sfortunati emigrati. Si calcola che oltre trecento lavoratori foggiani hanno firmato in questi giorni « Seicentomila lavoratori costretti a lasciare la Sicilia in 15 anni ».

Questi dati sono stati comunicati dal segretario provinciale comunista, on. Antonio Monteleone, Arcangelo Boccia e comunista della fascia meridionale, on. Luigi Subramonio, dal segretario del Garzanti del Nord di Monte S. Giacomo, San Marco in Lamis, Raimondo San Severo, Torremuzza, San Paolo, Serra e Cretani, e dai comunisti di Basso Tavolara. La raccolta delle firme in calce alla petizione continua in tutto il territorio provinciale. Nei comuni di Manfredonia, Torremuzza, Lucera e San Severo i giovani della FGLI hanno distribuito nelle scuole delle firme in pubbliche aule.

Roberto Consiglio

A Petilia Policastro Convegno di mille emigrati calabresi

Modificare gli indirizzi del piano - Gli interventi di Alinovi, del sindaco Cimino, dei segretari delle sezioni del PCI e del PSU

PETILIA POLICASTRO 5. Calabria: mezzo milione di emigrati, un quarto circa dell'intera popolazione. E l'emigrazione continua ad essere trascinata fuori di ogni programma, ignorata da tutti i piani. Inoltre, dei 345 mila contadini meridionali che, secondo le previsioni, entro il 1970 abbandoneranno la terra, il 25 per cento saranno espulsi dalle campagne e che necessariamente dovranno cercarsi un posto di lavoro nelle regioni settentrionali del paese o all'estero, la percentuale più elevata sarà fornita ancora dalla Calabria.

« Dunque l'emigrazione non è più una « maledizione », un « male del destino, ma una scelta programmatica, indispensabile all'equilibrio del sistema. »

Ma è proprio vero che la Calabria non offre alcuna seria prospettiva di sviluppo? I tecnocrati di vecchia e nuova acquisizione sovietica non hanno dubbi in merito. I dubbi, anzi la cortezza di visione, però, li hanno gli emigrati. Ce lo ha dimostrato nel corso di una grande manifestazione di emigrati — circa mille — il sindaco di Petilia Policastro, on. Antonio Cimino, elencando tutte le possibilità di sviluppo del suo Comune.

« E' da anni — egli ha detto — che chiediamo un programma di sviluppo, però, non si abbandonano le nostre campagne, non si creano nuove industrie, non si creano nuove opportunità di lavoro. E' sempre mancata da parte del go-

Franco Martelli

Un manifesto della federazione del caldo saluto dei comunisti romani

Domani numerosi incontri con delegazioni di tutta Italia nelle sezioni della Capitale

I comunisti romani accolgono con particolare calore, domani mattina, le delegazioni di tutti gli emigrati italiani che, nel 1967, si receranno in patria. Le delegazioni romane saranno ospitate dal segretario provinciale comunista, on. Antonio Cimino, e dal segretario della sezione comunista di Petilia Policastro, on. Luigi Subramonio.

Le delegazioni calabresi saranno ricevute a Casalbertone (con on. Aldo Moro) e a Portofino (con on. Aldo Moro) e a Portofino (con on. Aldo Moro) e a Portofino (con on. Aldo Moro).

Befana dell'associazione «URSS-Italia» ai bimbi alluvionati

Sono giunte a Fiumicino, a bordo di un aereo sovietico, otto casse contenenti latte condensato, dolciumi e giocattoli che l'Associazione URSS-Italia ha inviato ai bambini delle zone alluvionate.

L'Associazione Italia-URSS ha provveduto a ripartire questi doni presso le sue sezioni di Firenze, Venezia, Grosseto e Rovigo.

Il corpo di Campbell non è stato ritrovato



Il corpo di Campbell non è stato ritrovato

CONISTON, 5. I sommozzatori della marina britannica hanno questo pomeriggio individuato lo scafo del « Bluebird » sul fondo del lago di Coniston. Tuttavia, non hanno trovato alcuna traccia del cadavere di Campbell. I sommozzatori hanno trovato il relitto a una profondità di circa 45 metri. Le acque del lago sono oscure e fangose e le ricerche, condotte con forze elettriche subacquee, sono estremamente difficili, ostacolate dal freddo, dalle cattive condizioni di visibilità nelle

Adenauer contro la riforma elettorale proposta da Kiesinger

Il nuovo capo del governo di Bonn sollecita un incontro con Johnson e oppone riserve a un eventuale accordo contro la proliferazione nucleare

Berlino, 5. L'ex Cancelliere Konrad Adenauer ha festeggiato oggi il suo novantesimo compleanno e ha tenuto un discorso in cui ha criticato il sistema elettorale annunciato dal governo. Nella sua dichiarazione programmatica di un mese fa, come si ricorderà, il Cancelliere Kiesinger aveva sostenuto la necessità di sostituire l'attuale sistema elettorale su base proporzionale con un altro di tipo maggioritario, atto a impedire l'ascesa al Parlamento di tutti i partiti a eccezione del democristiano e del socialdemocratico.

Questo sistema è stato definito da Adenauer « evidentemente pericoloso » per il rischio di 16 miliardi di marchi annui, scoperto nel bilancio 1967, si proietta ad un ulteriore aumento di « giuste imposte sui consumi. Partecipare nelle 500 mila riviste, tra l'altro un aumento dello 0,15 per cento dell'imposta generale sull'eredità.

Romolo Caccavale

Alle frontiere con la Siberia

Violento terremoto colpisce la Mongolia

Mancano informazioni precise perchè nella zona scarseggiano le comunicazioni

MONGOLIA. Un violento terremoto ha colpito questa mattina una vasta regione centro-orientale della Mongolia, al confine con la Cina. La scossa è stata distruttiva e il epicentro del sisma è stato localizzato nella zona di Ulan Bator, capitale della Mongolia. Secondo gli esperti, il terremoto era assai più lontano rispetto a quello delle prime scosse. Pavel Grigoryevic Scriverov, direttore della stazione sismologica di Dushanbe, si è mosso subito in contatto con i suoi colleghi delle altre stazioni di rilevazione sismica in tutta l'Unione Sovietica per accertare la gravità e l'ampiezza del fenomeno. La stessa regione che oggi è stata devastata dal terremoto subì, nel 1937, una delle più forti scosse che si ricordano a memoria d'uomo e che provocò la morte di 1.200 persone.

USA La prima recessione con una guerra in atto

Da un po' di tempo, si torna a parlare di recessione per l'economia USA, via via che i consuntivi di fine anno vengono in luce, e commentati. Ci si attende che il reddito globale non abbia superato quello dell'anno scorso se non di un 2 per cento, mentre nei cinque anni precedenti il tasso di crescita aveva toccato l'8 per cento. Le vendite al dettaglio nel periodo natalizio sono state inferiori al previsto dal 3 al 5 per cento nominalmente, ma — tenuto conto dell'aumento dei prezzi — praticamente eguali (secondo il U.S. News and World Report).

I prezzi al dettaglio — secondo la stessa fonte — sono saliti in due anni in misura considerevole: 10,6 per cento in più, 15,7 per cento in più gli abiti, il 10 per cento le scarpe, per citare solo alcuni articoli di largo consumo.

La terza pagina del *Financial Times* (di Londra) di oggi, dedicata alle notizie americane, registra l'8 per cento di perdita di borsa dei titoli industriali USA, dovuto al declino delle commesse: 21 declino degli acquisti di titoli americani in Europa; 30 caduta della produzione automobilistica USA nel 1966.

In una intervista al *Christian Science Monitor*, il presidente della *American Economic Association*, Fiedman, si dichiara convinto che nel corso del 1967 sarà impossibile evitare la recessione. Tutto ciò che in qualche misura, se non altro certo discusso fin dall'inizio scorso, vale a dire dopo cinque, o sei, anni di boom, di prosperità degli affari, nel corso dei quali il prodotto lordo USA è aumentato di oltre un terzo, e l'utilizzazione degli impianti industriali è passata dal 78 al 92 per cento, cioè da una fase antieconomica di sottotomaggio fino al suo contrario, al cosiddetto « surinvestimento ». E naturalmente non mancano precedenti: boom e recessioni si sono alternati con una certa regolarità, negli ultimi venti anni in USA, e tutto sommato sono stati tanti, gli uni e gli altri, sotto controllo fino alla guerra del Vietnam. Il fatto nuovo, che senza dubbio è emerso con l'ingresso nel corso del Vietnam, e che, da un lato, il boom si è protratto oltre il previsto, a causa certo in gran parte del crescente aumento delle spese militari. Dall'altro, quello che accade ora è — per la prima volta — la recessione si annuncia, o anzi si manifesta, con una guerra in atto, quindi mentre le spese militari continuano ad aumentare a un tasso sempre crescente: solo in questi giorni Johnson ha confermato che chiederà altri 14 miliardi di dollari supplementari per proseguire l'aggressione nel 1967.

Questo significa che non solo questa volta i mezzi usati in passato per controllarla e superarla, essendo già in atto, risultano inefficaci. Per contro, la nota rivista finanziaria *Business Week*, pubblica oggi una rassegna della situazione economica del mondo capitalistico, da cui appare che nel 1966 la produzione industriale è cresciuta di poco, salvo per la Repubblica Federale tedesca e la Gran Bretagna i due paesi la cui economia è stata in questi anni più strettamente collegata con quella degli Stati Uniti.

f. p.

ANNUNCI ECONOMICI

OCASIONI

AURORA GIACOMETTI vende Servizi Immobiliari - Piani di Chiari - Tarze, eccetera. Prezzi come sempre bassissimi - DUEMA CELLI 56.

rassegna internazionale

L'intervista di Pham Van Dong

C'è del nuovo nella intervista concessa dal primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam, Pham Van Dong...

Già, preme, guardiamo al Vietnam, non è un paese di frontiera, ma è un paese di frontiera...

Secondo un giornale di Tokio Mao battuto da Liu nel 1958? Il leader cinese, sconfitto in seguito all'insuccesso del « grande balzo », avrebbe lottato per otto anni fino a rovesciare la situazione...

Secondo un giornale di Tokio Mao battuto da Liu nel 1958?

Il leader cinese, sconfitto in seguito all'insuccesso del « grande balzo », avrebbe lottato per otto anni fino a rovesciare la situazione...

TOKIO. 5. Il corrispondente a Pechino del giornale giapponese Mainichi scrive oggi che Mao Te-tsun, battuto da Liu Sen-tao...

Il cordoglio del PCI per la morte di Kraiger. Il Comitato centrale del PCI ha deciso di esprimere il suo cordoglio per la morte del compagno Boris Kraiger...

Sono state « imprevedibili conseguenze » Scuse degli USA per il missile impazzito

WASHINGTON, 5. Il governo USA ha fatto, a parole, una mezza bocca, le sue scuse per l'incidente del missile impazzito...

Dopo il ritrovamento dell'arma del delitto Madrid: 5 arresti per l'assassinio di Khider

La salma sepolta in Marocco - Dichiarazioni contro il governo algerino di Ait Ahram, cognato dell'ucciso - Un commento del giornale egiziano « Al-Ahram »: il governo Boumediene non è coinvolto nell'omicidio...

MADRID, 5. La polizia spagnola ha forse già nelle sue mani l'autore, o il principale organizzatore, dell'assassinio di Mohammed Khider...

algerino e vuole eliminare tutti i testimoni pericolosi, vale a dire i veri artefici della rivoluzione... Effettivamente Khider, dopo aver rinunciato a tornare in Algeria...

Le « Ivestia » sul viaggio di Podgorni: « Migliorare le relazioni fra Italia e URSS » L'imminente viaggio in Italia del Capo dello Stato sovietico si colloca nel quadro dei migliorati rapporti fra i due paesi...

URSS Dibattito nel PCUS sulle decisioni del Plenum del CC Gli attivi di Mosca e Leningrado riaffermano la preminenza del problema vietnamita e della lotta per l'unità del movimento operaio internazionale...

Dalla nostra redazione. Il PCUS ha dato inizio alla sua attività nel nuovo anno aprendo un dibattito negli atti cittadini interregionali sulle decisioni del Plenum del Comitato centrale...

Un certo quantitativo di esplosivo destinato all'installazione che non ha funzionato quando il missile lanciato dalla base di Englin in Florida è improvvisamente venuto a mancare...

WASHINGTON, 5. Il governo USA ha fatto, a parole, una mezza bocca, le sue scuse per l'incidente del missile impazzito...

La rivista è già nota: ora si sono avute ulteriori particolari. Il missile di tipo vecchio è stato lanciato il 15 gennaio e pesante bomba è esplosa portandosi ad un'altezza di 150 km...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

PCF lotta del popolo vietnamita

tenendo conto delle sue proprie esperienze e delle sue condizioni particolari. Vi è naturalmente il pericolo dell'isolamento del partito...

« L'Unione di tutti i Paesi socialisti e di tutte le forze anti-imperialiste, isolando il governo di Washington, potrebbe costringere quest'ultimo a cessare la sua politica aggressiva... »

« Gli attentati terroristici perpetrati nell'Algeria da organizzazioni naziste, finanziate dalla Germania di Bonn, sono un'espressione di questa politica... »

« Il partito comunista vietnamita è un partito che ha una linea politica chiara e una linea politica unitaria... »

« Il partito comunista vietnamita è un partito che ha una linea politica chiara e una linea politica unitaria... »

« Il partito comunista vietnamita è un partito che ha una linea politica chiara e una linea politica unitaria... »

« Il partito comunista vietnamita è un partito che ha una linea politica chiara e una linea politica unitaria... »

« Il partito comunista vietnamita è un partito che ha una linea politica chiara e una linea politica unitaria... »

Vietnam

era, e così pure le posizioni delimitate dal delegato americano. L'Unità, ordinando dal ministro degli Esteri britannico, Brown...

« La presa di posizione di Mao Te-tsun, il Capo del Partito Comunista di Stato, ha un risvolto di grande importanza... »

« Il dissenso che domina gli ambienti dirigenti americani è un fenomeno che si sta sviluppando... »

« Senza dubbio, questo ulteriore « chiarimento » da parte vietnamita provocherà nei prossimi giorni una serie di reazioni... »

« La potenza sui bombardamenti continua, d'altra parte, con violenza... »

« Il Senato è stato informato oggi che il presidente Johnson si prepara a chiedere poco dopo al Congresso... »

« Il Senato è stato informato oggi che il presidente Johnson si prepara a chiedere poco dopo al Congresso... »

« Il Senato è stato informato oggi che il presidente Johnson si prepara a chiedere poco dopo al Congresso... »

Altri 13.400 americani nel Vietnam in una settimana. Il comando americano a Saigon ha rivelato che il numero di militari USA presenti nel Vietnam dal 1° gennaio al 31 dicembre 1966 era di 329.400 uomini...

sono autorizzati a bombardare anche il Nord Vietnam perché, a una cinquantina di chilometri dalla frontiera, si sono verificati atti di violenza...

Ruby. Infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi...

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

« Ruby, infaticabile, puerile, plommi, legato. Sarebbe molto comunicativo, si dice. Ma altri qui lo mandano come mai il cancro ha scoperto quando ormai era troppo tardi... »

AVVISI SANITARI. Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM. Cura specialistica (ambulatoriale o ambrosi) delle ERIZIACI EMORROIDI e VENE VARICOSE.

VIA COLA DI RIENZO N. 152. Tel. 331.501. Ore 8-20. (Festivi 8-13). (Aut. M. Sp. 179/2218).

Con l'impegno di tutte le forze democratiche

Le vie per la ripresa economica dell'Ascolano

Porre fine alla politica disorganica e sterile delle incentivazioni - Alcune indicazioni per lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e della pesca



ASCOLI PICENO. 5. L'economia di tutti i paesi sta attraversando una crisi...

L'economia di tutti i paesi sta attraversando una crisi che investe tutti i settori ed i cui problemi sono stati denunciati in una recente manifestazione indetta dalla Federazione del PCI alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori.

Questo quando sia necessario emanare più a fondo gli elementi negativi della nostra economia. L'efficacia della politica che viene seguita e dei mezzi che vengono usati per farvi fronte...

Il fenomeno della politica seguita dal Nucleo Industriale di Ascoli, che ha speso i rilevanti investimenti dello Stato senza collegarsi alla realtà economica della provincia e soprattutto, senza risolvere i problemi della occupazione operaia e senza creare alcuna base per un effettivo sviluppo industriale...

Le forze popolari e gli Enti locali sono praticamente tagliati fuori da ogni iniziativa di sviluppo. Si rende sempre più necessario un impegno di tutte le forze politiche e dei lavoratori...

Il primo passo non può che essere quello in direzione della sperequazione fra industria e agricoltura, fra città e campagna...

Il Circolo cattolico di Antonio Gramsci (via Cialdini 34) di Ancona, con una sua attività intrinseca, intrapresa dopo le vacanze estive, e per sabato 7 gennaio ha organizzato una conferenza di dibattito sul tema: «L'industria nella nostra economia».

La conferenza, che sarà tenuta dal compagno Pino Tagliarucci, responsabile della commissione esteri del PSISP, si svolgerà nel salone del Circolo dalle ore 18.

Il Comune di Ancona, servizio imposte di consumo, avverte i contribuenti interessati che dal primo gennaio è in scadenza la prima rata di abbassamento im- posto e consumo per l'anno 1967.

FABRIANO

Per le poltrone comunali crisi a lungometraggio

FABRIANO. 5. Il proclama della crisi che si staglia sull'amministrazione comunale di Fabriano rappresenta un nuovo episodio del distacco degli amministratori dalla realtà della nostra città. Il Comune, diretto dalla DC, non ha avuto nemmeno la sensibilità di promuovere una iniziativa che testimoniasse il proprio interesse a un qualche ematista (oltre mille) tornati in questi giorni dalla Germania e dalla Svizzera.

La DC da una parte (forte della sua rappresentanza espressa in 15 consiglieri su 30) e su un mercato di 200 mila abitanti, sta in un'attività amministrativa che non ha una finalità che non sia di tipo politico. In questa situazione, il partito socialista, in quanto forza politica, non può che essere impostato su precisi criteri di priorità, con una responsabile scelta politica.

L'aspetto urbanistico è anche esso uno dei problemi di fondo della provincia, che è strettamente legata alla programmazione democratica, promossa dal Consiglio provinciale.

Nella foto: un aspetto della recente manifestazione indetta dal partito socialista per la ripresa economica dell'Ascolano.

La DC e i socialdemocratici che le hanno tenuto il freno di mano, non sono meno importanti quanto le forze pubbliche, dei trasporti, del traffico, della scuola, dell'assistenza, ma la maggioranza sta dietro a tutt'altre faccende.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Appalti gli istituti tecnici di Torrette e di Fabriano

ANCONA. 5. Nella sede della Amministrazione provinciale si sono svolte alcune riunioni per discutere l'impiego di alcuni miliardi di lire, destinati a opere di manutenzione e di miglioramento dell'istruzione tecnica e professionale.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

PESARO

Gli auguri di buon 1967 del sindaco



Uno dei maggiori impegni dell'amministrazione comunale di Pesaro si è espresso nella difesa della salute del cittadino. Ad esempio nel corso dell'anno 1966 sono stati vaccinati contro la poliomielite circa 20 mila bambini.

Stamane si è tenuta nella sala del Consiglio comunale la consueta conferenza stampa della Giunta comunale sull'attività amministrativa dell'anno 1966.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.

Il sindaco, nella relazione che pubblicheremo nei prossimi giorni, ha esposto i problemi e le realizzazioni della Giunta ed ha concluso ricordando, attraverso la stampa, gli auguri per il nuovo anno, auspicando che il 1967 sia un anno favorevole anche per le sorti della pace nel mondo.



Come conciliare le dichiarazioni di Paolo VI con quelle di Spellmann?

Cara Unità, Le dichiarazioni fatte dal cardinale Spellmann e da quelle di Paolo VI sono molto divergenti perché chi è quest'uomo, lo sappiamo bene tutti. Quello che mi ha stupito è che queste dichiarazioni siano state fatte dopo l'appello alla pace lanciato da Paolo VI.

Come conciliano infatti le alte gerarchie del Vaticano le parole di Spellmann che senza mezzi termini ha detto ai reduci americani dal Vietnam: «io credo che in quel giro di tempo non solo state servendo il vostro paese, ma state servendo Dio perché state difendendo la causa della giustizia, la causa della civiltà e la causa di Dio» con le parole di tono tanto diverso pronunciate da Paolo VI?

A questo punto è lecito domandarsi: quale Dio e quale paese, quale giustizia e quale libertà, vuol far servire il cardinale Spellmann ai propri soldati?

DIXO CORSI (Rosignano - Livorno)

Cara Unità, Vorremmo chiedere dalle vostre pagine se non è eccesso condividere le dichiarazioni del cardinale Spellmann. Perché in caso affermativo bisognerebbe proprio dire che la chiesa è il Giama bifronte.

Parli dunque Paolo VI. GINO LEVI CARLO VEMI LUIGI MANZI (Pisa)

Cara Unità, Siamo un gruppo di compagni e tutte le sere ascoltiamo Radio oggi in Italia e dopo le ultime notizie sul Vietnam e dopo la tregua di bombe che gli americani hanno scattato sul Vietnam del Nord, pensiamo che sia un momento di una vivace reazione dell'opinione pubblica mondiale (con manifestazioni e incontri) perché gli aggressori americani siano fermati.

Stanno ormai stanchi di ascoltare gli appelli di pace del Papa e di U Thant che non sono ascoltati per niente dalla Casa Bianca; infatti mentre il Papa da una parte continua a pregare, e U Thant rivolge appelli sempre più commossi, Spellmann rilascia le dichiarazioni che tutti sappiamo e Johnson continua a richiamare soldati da inviare sul fronte vietnamita.

ANTONIO ANDREANA (Foggia)

Non basta più soltanto la preghiera. Cara Unità, seguo con simpatia tutto ciò che Paolo VI fa per convincere gli uomini a cessare la guerra nel Vietnam. Purtroppo finora nessuno l'ascolta (e, anzi, un suo cardinale va a Saigon ad esaltare la guerra americana) o l'ascolterà in avvenire. Intanto la guerra diventa più crudele e sempre più pericolosa per tutta l'umanità. E' ora di fare qualcosa di concreto per porre fine a questa vergogna!

Visto che le iniziative degli uomini di buona volontà non approdano a nulla, visto che non ascoltano neppure la preghiera dei Padri, perché non si tentano altre strade? Il Papa vive il mondo cattolico alla preghiera e ne dà l'esempio. L'intento è nobile, ma purtroppo le preghiere rimangono inascoltate.

C. D. T. (Rimini)

Come viene utilizzato il personale dell'Inps? Cara Unità, sulle tue colonne, il 31 dicembre scorso, hai pubblicato la notizia del concorso per 70 posti per impiegati dell'INPS. Ma a che servono questi impiegati? Perché questi soldi non vengono utilizzati meglio, costruendo per esempio, case di riposo, o aumentando le pensioni? Ma forse questo è un lusso che non si può permettere.

Ma forse questo è un lusso che non si può permettere. Dopo l'affollato concorso di questi giorni, è il caso di domandare quanto spende l'INPS per il personale? CATALDO ANDRIANI (Roma)

A nostro parere la domanda a che servono questi impiegati è mal posta, e andrebbe riorientata nella seguente: come viene utilizzato il personale dell'INPS? Le procedure per le pensioni, tanto per fare un esempio, sono ancora troppo lente. Qual è la causa? Poco personale, la scarsa meccanizzazione

PRIAMO P. (Milano)

Un'altra critica ai «capelloni» Cara Unità, sui tuoi giornali e le riviste d'ogni colore si snoda da tempo la polemica pro e contro i cosiddetti «capelloni».

Ebbene, ancora nessuno è riuscito a stabilire con esattezza che cosa essi siano, e quali obiettivi vogliano raggiungere. Vedono abiti strano, fuori del tempo, si fanno crescere i capelli come i carbonari del secolo scorso, frequentano le sale da ballo danzando sfrenatamente, e parlano di modernità e stanziate donne americane, non vogliono sentir parlare d'altro (salvo una piccola minoranza), dicono che il loro è un modo di protestare contro l'attuale società e non s'accontentano di loro passività nel campo politico.

Ma forse questo è un lusso che non si può permettere. Dopo l'affollato concorso di questi giorni, è il caso di domandare quanto spende l'INPS per il personale? CATALDO ANDRIANI (Roma)

A nostro parere la domanda a che servono questi impiegati è mal posta, e andrebbe riorientata nella seguente: come viene utilizzato il personale dell'INPS? Le procedure per le pensioni, tanto per fare un esempio, sono ancora troppo lente. Qual è la causa? Poco personale, la scarsa meccanizzazione

Umbria

FOLIGNO

Come la Giunta di centro-sinistra applica l'imposta di famiglia

Sgravi ai più ricchi e aumenti ai meno abbienti

Dal nostro corrispondente FOLIGNO. 5. Scriveremo la settimana scorsa una grande inchiesta sul centro-sinistra, aveva fatto all'industria Pambalotti una bella e consistente somma di fine d'anno riduce l'imposta di famiglia dai 50 milioni a 32 milioni, di più del 1965 ai 23 milioni del '66.

A questo proposito va detto che al concordato svoltosi fra la industria e gli uffici comunali, ha partecipato l'assessore Arcamone del PRI perché di fatto, la cosa più importante è stata la creazione di una industria concepita in senso monofunzionale.

Stogliendo gli elenchi dei ruoli delle imposte e tasse del Comune di Foligno per il 1966 la sorpresa che abbiamo avuto non è stata solo questa. La giunta comunale di centro-sinistra, con un aumento di 10 per cento di più a chi ha di meno, ma un altro che è stato aumentato di un 20 per cento, e un altro che è stato aumentato di un 30 per cento.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

Se sono adottati determinati e discutibili criteri, e poi, con l'entrata in crisi dell'amministrazione, sono modificati anche questi criteri, creando altre sperequazioni che, lungi dal correggere le prime, le hanno aggravate e peggiorate portando così sperequazione e favoriti in un settore a pagare il doppio di altri.

TERNI

Arriva la Befana per centinaia di bambini ternani

TERNI. 5. Per il giorno della Befana numerosi iniziative verranno prese da Enti ed Associazioni per la distribuzione di pacchi doni ai bambini.

La manifestazione che più di tutti si rivolgerà ai bambini bisognosi sarà la distribuzione di pacchi doni ai 600 bambini assistiti dall'ECA domattina, giorno dell'Epifania, negli uffici comunali di assistenza di piazza S. Francesco.

Nella sala consiliare del Comune di Terni la distribuzione della Befana ai figli dei dipendenti della città.

Duecento bambini di Grosseto, la città alluvionata, riceveranno la Befana grazie alla raccolta di doni organizzata da Terni un camion di doni dall'UDI di Terni. E' partito per riportare almeno per il giorno dell'Epifania il sorriso sui volti dei bambini grossellani che portano i segni del disastro del 4 novembre: un camion contenente 400 pacchi giocattoli, libri di fiabe, dischi per bambini.

Questi doni sono stati consegnati dai dirigenti dell'UDI di Terni al comitato cittadino emiliano, di cui fanno parte oltre l'UDI, la CRI, l'ONMI, l'ECA, sotto l'egida del Comune.

Il successo dell'iniziativa hanno contribuito la Camera del Lavoro, la Casa di Risparmio, le ditte Pileri, Sciamanni, Belarducci, Altarecca, Cari, ed altri che hanno contribuito con offerte minori ma che hanno lo stesso significato.

SPOLETO. 5. Per sabato 7 gennaio alle ore 18 sono stati convocati a Spoleto nei locali della Sezione del PCI il Comitato di Zona del Partito ed i consiglieri comunali comunisti eletti nella consultazione del 27 novembre scorso.

La riunione si tiene in vista della seduta del Consiglio Comunale di Spoleto, convocata per lunedì 9 gennaio con all'ordine del giorno le elezioni del sindaco e della Giunta municipale.

Nella riunione di sabato i consiglieri comunisti ed il comitato di zona stabiliranno l'atteggiamento del gruppo comunista alla suddetta riunione consiliare.

Lutto

ORVIETO. 5. Dopo lunga malattia è deceduta la signora Cesira Palazzetti vedova Dotoli, madre del compagno Franco, corrispondente dell'Unità e membro del Comitato direttivo della Federazione. La triste notizia ha profondamente addolorato quanti, la conoscevano e stimavano. Ai figli compianto Franco e Edoardo giungia il nostro cordoglio unitario a quello del nostro giornale.

Spoleto: riunione dei consiglieri comunali del PCI

SPOLETO. 5. Per sabato 7 gennaio alle ore 18 sono stati convocati a Spoleto nei locali della Sezione del PCI il Comitato di Zona del Partito ed i consiglieri comunali comunisti eletti nella consultazione del 27 novembre scorso.

La riunione si tiene in vista della seduta del Consiglio Comunale di Spoleto, convocata per lunedì 9 gennaio con all'ordine del giorno le elezioni del sindaco e della Giunta municipale.

Nella riunione di sabato i consiglieri comunisti ed il comitato di zona stabiliranno l'atteggiamento del gruppo comunista alla suddetta riunione consiliare.